N. 118 — Sabato 29 Aprile — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — 29 Aprile — N. 118

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 6
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private (Ital.) 60 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

La discussione finanziaria alla Camera.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta di venerdì 28 aprile.

Roma, 28, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Per i nuovi orari della Mediterranea.

ROVASENDA e FROLA interrogano il ministro dei lavori pubblici per sapere se sussista il progetto per parte della Società ferroviaria del Mediterraneo di allungare, in occasione dell'orario estivo, la durata dei viaggi, specialmente sulla linea fra Roma e l'Alta Italia, ed in caso affermativo, quali siano gli intendimenti suoi in proposito.

CHIAPUSSO, sottosegretario, risponde che i nuovi orari estivi contengono radicali riforme, tanto che il Ministero ne ha fatto oggetto di attenti studi.

La questione sta in ciò, che con questi nuovi orari sarebbe sancito il ritardo che si verifica per la necessità delle cose. Su questo punto, principalmente, il Governo riserva il suo giudizio e confida che sarà possibile addivenire ad un accordo coll'interesse del pubblico servizio.

ROVASENDA confida che il Governo si opporrà. Se la Società Mediterranea ha inteso con queste sue proposte protestare contro il disegno di legge relativo ai ritardi ferroviari, la miglior risposta che potrà dare il Governo, sarà di sollecitarne l'approvazione.

FROLA confida che il Governo saprà tutelare gl'interessi del pubblico servizio e non approverà un orario che tende semplicemente a legalizzare i ritardi.

CHIAPUSSO, sottosegretario, assicura che il Governo non mancherà di occuparsi della questione. Non crede però che la proposta della Società Mediterranea abbiano carattere di protesta contro il disegno di legge pei ritardi ferroviari.

Pel trasporto del solfato e acetato di rame.

COLOSIMO, sottosegretario dell'agricoltura, industria e commercio, rispondendo ad un'interrogazione degli onorevoli Vischi e Tozzi, dichiara che il Governo ha provveduto ad accordare le maggiori possibili facilitazioni di tariffa pel trasporto del solfato ed acetato di rame.

VISCHI dà lode al Governo per avere ottemperato ai legittimi desiderii dei viticultori italiani.

Per la Sardegna.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Pala, Cao-Pinna, Carboniboj, Campus-Serra, Solinas-Apostoli, Pala e Castoldi che desiderano sapere quando sarà presentato il promesso disegno di legge a favore dei danneggiati dalle alluvioni in Sardegna. Dichiara che il Governo presenterà al più presto questo disegno di legge e studierà di provvedere altri bisogni della patriottica isola.

CARBONIBOJ ringrazia.

Sul servizio del personale viaggiante ferroviario.

GIUNTI interroga il ministro dei lavori pubblici circa il pesante servizio cui viene sottoposto dalla Società esercente la rete ferroviaria il personale viaggiante ed in special modo quello addetto sulla linea Viareggio-Borgo-Mozzano.

CHIAPUSSO dice che un reclamo pervenne al Ministero, che lo accolse in quanto era fondato. Se altri consimili reclami vengono, il Governo li esaminerà con la maggiore benevolenza.

Per i ribassi ferroviari agli impiegati.

SANTINI interroga il ministro dei lavori pubblici che desidera conoscere a qual punto siano gli studi da lungo tempo intrapresi dall'Ispettorato delle ferrovie per l'adozione graduale per ribasso ferroviario a tutti gli impiegati dello Stato e per conoscere altresì il parere del ministro circa tale proposta, tendente a togliere un'odiosa disparità di trattamento fra gli impiegati provinciali e quelli delle Amministrazioni centrali.

CHIAPUSSO, sottosegretario, dichiara che, dopo maturi studi, si è deciso di usare lo stesso trattamento agli impiegati con equi criteri.

Bilancio d'assestamento 1898-99.

ALESSIO dichiara di approvare l'indirizzo finanziario del ministro del tesoro, ma di dissentire intorno ai metodi coi quali vuole attuarlo.

Non crede difficile, come altri sostengono, arrivare ad un effettivo miglioramento nella circolazione e consiglia, quanto al riordinamento del Debito pubblico, la creazione di più tipi di titoli da emettersi secondo le circostanze, ma, riservando una più ampia discussione di questi argomenti al bilancio del tesoro, crede che oggi il problema finanziario consista nell'equilibrio fra le entrate e le spese.

Due metodi si sono per risolverlo: quello di pensare solamente al bilancio dello Stato o l'altro secondo il quale non può essere prospera la finanza pubblica se non è in buone condizioni la finanza privata.

Fra i due, dice essere favorevole al secondo metodo e persiste nella necessità di mutare tutto il nostro sistema tributario sia dello Stato che dei Comuni, sistema che crede inceppato nell'entrata e nella spesa, privo di ogni elasticità e per nulla corrispondente al criterio di giustizia distributiva.

Afferma l'assoluta necessità di una riforma tributaria, che è indispensabile ad ogni progresso economico del Paese, e, discutendone le basi, dice che l'imposta progressiva è un errore politico e finanziario.

Invece quindi una riforma tributaria, per la quale siano lasciati agli enti locali le imposte locali, riservando allo Stato le personali. (*Approvazioni, congratulazioni*)

MICHELOZZI dice che ad una nuova imposizione preferirebbe una revisione del sistema tributario vigente, così da renderlo più utile allo Stato ed ai contribuenti, semplificando i metodi di tassazione, sopprimendo ingiuste esenzioni ed agevolando i rimborsi.

LUCCA, ritornando sopra una raccomandazione già fatta al Governo, lo sollecita a scemare gli aggravi delle Opere pie, riservandosi di presentare un disegno di legge ove non lo presenti il Governo.

Il presidente della Giunta del bilancio.

BOSELLI, presidente e relatore della Commissione del bilancio, ritiene che il Governo concordi interamente con la Commissione sulle condizioni del bilancio, come sulle necessità di rinvigorire quelle condizioni.

La severità nella tutela delle entrate non esclude quei lievi ritocchi nelle imposte, che la necessità e la giustizia siano per consigliare. Ma l'oratore persevera nella sua avversione ai monopolii. Un solo divario di apprezzamento corre fra il Governo e la Commissione, e concerne i premi per la marina mercantile, per i quali la Commissione reputa insufficienti le previsioni.

Rispondendo a quegli oratori i quali chiesero quale sia il concetto della Commissione intorno alla riforma tributaria, dichiara che tale riforma in Italia non può farsi se non nel senso di diminuire le imposte, che non si può imprenderla se non quando il bilancio sia in condizioni di risarcire le perdite. (*Bene*)

Non può consentire con l'onorevole ministro nei concetti da lui esposti circa una nuova imposta, perchè la valutazione del reddito netto presso di noi deve farsi in base alle deduzioni di imposte che sono sperequate. Chè se si volesse creare un'imposta progressiva sull'esempio di quanto si è fatto in Isvizzera ed in altri paesi, non si farebbe che arrestare lo sviluppo del capitale, che in Italia è troppo lento e difficile.

A quegli oratori che hanno parlato di economie e mossi appunti alla Giunta di non averle proposte, osserva come le grandi economie non siano possibili quando attorno a noi aumentano gli armamenti e quando si manifesta una tendenza generale ad aumentare i pubblici servizi.

Fa rilevare come la Giunta del bilancio abbia studiato la questione degli organici ed invitato il Governo a regolarla con un disegno di legge; parimenti la Giunta si è occupata del grave argomento delle previsioni in materia di opere pubbliche.

Dalle condizioni del bilancio passando ad esaminare la situazione economica del Paese, trova che questo ha dimostrato di possedere un'energia riparatrice. Quanto all'agricoltura, bisogna però che la nazione si faccia un giusto concetto del suo valore senza esagerazioni e senza pessimismo.

Conclude dicendo che per rinvigorire l'economia nazionale occorre frenare rigorosamente le spese; anche quando siano proposte dall'iniziativa parlamentare. Il Governo faccia in questo il suo dovere ed avrà il consenso della Giunta del bilancio e più del Paese. (*Approvazioni*)

Altre dichiarazioni di Vacchelli.

VACCHELLI, ministro del tesoro, risponde all'on. Alessio che studierà alcuni dei problemi da lui accennati, ed agli onorevoli Michelozzi e Lucca che terrà conto delle loro raccomandazioni. Non crede che la tassa globale da lui accennata possa incontrare nella Camera la seria opposizione della quale ha parlato l'onorevole relatore, ed aggiunge che egli, nel concepire questa tassa, si è inspirato all'esempio della Prussia. Quanto alle condizioni del bilancio, assicura che non vi saranno aumenti di spese pei premi alla marina mercantile, e che la cifra dello scorso anno non si può prendere a base delle previsioni, essendo essa la risultante di arretrati degli anni precedenti. Conclude dicendo che terrà gran conto delle raccomandazioni della Giunta del bilancio, per infrenare nel modo più rigoroso tutte le spese. (*Benissimo*)

LUCCA insiste nel ritenere giusto e conveniente di fare, in ordine alle imposte, un trattamento di favore al patrimonio delle Opere pie, e si augura che il ministro del tesoro voglia persuadersene.

BOSELLI, relatore, desidera dichiarare all'onorevole ministro che, manifestando nettamente il proprio pensiero a proposito dell'imposta progressiva, non intese punto di muover censura alle opinioni sue.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Verificazione di poteri.

E' convalidata l'elezione dell'on. Fede nel Collegio di Riccia.

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha riconosciute non contestabili le elezioni dell'on. Fili-Astolfone pel Collegio di Licata, e dell'on. Colajanni pel Collegio di Castrogiovanni, e li dichiara quindi eletti.

***

FILI-ASTOLFONE giura.

Presentazione di un disegno di legge.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge contro le frodi del commercio dei vini.

La seduta termina alle 18,10.
Domani seduta alle 14.

Le spiegazioni sull'affare della nave.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15:

Vi riferisco una delle spiegazioni che circolano, per spiegare le *eventuali necessità* ripetutamente invocate dal Governo per legittimare l'acquisto d'una nave estera. Com'è stato già detto e ripetuto, sarebbe prossima l'occupazione militare della baia di San-Mun. Ora si afferma che, per effettuarla, sarebbero sorte difficoltà d'indole militare, a dirimere le quali il nostro Governo si troverebbe nella necessità di provvedere con molta sollecitudine ad un nuovo invio di truppe, in rinforzo a quelle che già sono sul luogo e che navigano a quella volta.

E sarebbe appunto per servire a questi rapidi trasporti che il Governo avrebbe acquistato una nave, tipo *Diana*, non corazzata, è vero, ma che è per compenso celerrima, e che quindi risponda meglio d'ogni altra ai requisiti di un pronto ed esclusivo servizio di trasporti militari.

Con l'incrociatore partirebbero quanto prima per San-Mun altre navi con truppe.

Questa la spiegazione o, almeno, una delle spiegazioni. Naturalmente le obbiezioni anche a questa non mancano: e prima di tutto si osserva che se il Governo ha in mira soltanto un celere trasporto delle truppe, non raggiungerà così presto l'intento con la nave acquistata perchè occorrerà ancora parecchio tempo prima che sia definitivo l'acquisto, o la nave sia venuta in Italia e armata e caricata. Il qual tempo si poteva guadagnare, caricando subito le truppe su altra nave della regia marina, anche se meno celere: o, altrimenti, noleggiando uno dei rapidissimi trasporti che fanno il servizio dei viaggiatori per le nostre Società di navigazione.

Comunque, la spiegazione che vi ho riferito con riserva, venendo da fonte attendibile, ha un valore particolare, perchè indica sempre più la ferma intenzione del Governo italiano di occupare militarmente San-Mun, e, fra breve, per troncare gli indugi frapposti dal Tsung-Li-Yamen.

Il Consiglio di Stato e la nave inglese.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,35:

Il Consiglio di Stato ha discusso oggi il contratto concluso dal Ministero della marina per l'acquisto di un incrociatore in Inghilterra. Dal punto di vista della legge di contabilità, il Consiglio di Stato ha giudicato che il contratto si trova perfettamente in regola.

Dal punto di vista amministrativo ha giudicato che non spetta più adesso il pronunziarsi dal momento che il Ministero si è dichiarato pronto ad assumere ogni responsabilità del contratto in questione.

Da San Marzano.

Roma, 28, ore 21. — San Marzano oggi ha ricevuto il colonnello Trombi e il tenente-generale Bava-Beccaris.

Per i provvedimenti politici.

Roma, 28, ore 21. — La Commissione per i provvedimenti politici nell'adunanza d'oggi decise di udire da un membro del Governo se e quali emendamenti il Ministero intenda apportare al progetto da essa redatto. L'altra adunanza è fissata per martedì.

La situazione presente, riguardo ai provvedimenti politici, secondo la *Tribuna*, può riassumersi nel seguente dilemma: o la Commissione, accostandosi ai concetti ministeriali, accetta di concordare sulla base di questi concetti un disegno accettabile, e allora su tale disegno concordato si potrà aprire la discussione alla Camera; o la Commissione persiste nelle sue idee e nei suoi propositi, e in questo caso il Governo domanderà nettamente e risolutamente che le discussioni alla Camera si aprano sul suo progetto, sul quale il Ministero non rifiuta di accettare ragionevoli emendamenti.

Incidenti alla Giunta generale del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21:

La Giunta generale del bilancio si è riunita oggi per esaminare la relazione dell'on. Pompilj; il quale riferisce sopra alcuni disegni di spese eccedenti sul bilancio della guerra nell'esercizio 1897-98. Vi fu una larga e vivace discussione. Afan de Rivera ebbe parole vivacissime, rilevando che le osservazioni sulla qualità del grano acquistato dal Ministero della guerra, e sul modo degli acquisti, sono ingiuste e fuori luogo, sia verso il Governo, che autorizzò gli acquisti, sia pel Ministero della guerra che li eseguì. Afan de Rivera pregò la Commissione di ritirare le accuse e di modificare l'ordine del giorno. Questo, difatti, fu modificato, ma la sua approvazione è rinviata ad altra seduta.

Per la Sardegna.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,25:

I primi effetti del viaggio dei Sovrani in Sardegna sembrano prossimi, conforme al formale impegno datone oggi alla Camera da Marsengo; il quale, parlando a nome del Governo, dopo aver annunziato i provvedimenti per i danneggiati dalle alluvioni della Sardegna, aggiunse: « Il Governo prende volentieri questa occasione per dichiarare che il viaggio dei Sovrani in Sardegna non dove restare senza frutti, anche sotto altri aspetti, oltre a quelli già universalmente riconosciuti, specialmente sotto l'aspetto commerciale di provvedere ai bisogni urgenti dell'isola. Si videro e si constatarono colà molte cose (aggiunse il sottosegretario), le quali reclamano indispensabili provvedimenti. »

SENATO DEL REGNO

(*Per filo diretto da Palazzo Madama alla* Stampa)

Seduta del 28 aprile.

Roma, 28, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle ore 15.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge per proroga al 30 giugno 1899 dell'applicazione degli articoli 3 e 6 della legge 15 giugno 1897 a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

Le sovvenzioni chilometriche alle ferrovie.

ROUX, relatore, riconosce esatti i dati esposti dai senatori Piatti, Ruspoli, Buttini relativi ai proventi delle ferrovie; ma il Governo, per considerazioni politiche e morali, non può a meno di favorire la costruzione di nuove linee anche quando il dare e l'avere non si pareggiano.

Dimostra come il progetto in discussione non sia esclusivamente politico, ma tecnico, economico e finanziario.

Esamina le cause per le quali le ferrovie sono costate somme ingenti. Se le ferrovie secondarie rendono poco, costano anche poco. Dimostra come il progetto non costituisca un pericolo finanziario.

Rispondendo al senatore Ferraris, ritiene che gli Enti locali non assumeranno impegni superiori alle loro forze. Spiega con minuto esame delle disposizioni di legge il valore e la durata delle sovvenzioni.

Non è favorevole a che sia ripristinato l'articolo 4° del primitivo progetto, perchè non si potrà più sopportare malatodo nel concessionario di una linea, data l'attuale misura del sussidio.

Per queste ragioni non crede necessario modificare il progetto e derogare dalla legge comune.

Dimostra come non vi sia antinomia tra il progetto attuale e quello del 27 luglio 1896 e perciò non sia pregiudicata la costruzione della linea Cuneo-Ventimiglia. Invita il Senato a dar voto favorevole al progetto. (*Approvazioni*)

LACAVA rileva come la relazione dell'Ufficio Centrale, scritta dall'on. Roux, sia una vera e completa monografia del problema ferroviario. Con efficaci argomenti dimostra come con questo progetto le finanze non vadano incontro all'ignoto, perchè sono precisati gl'impegni che assumerà lo Stato.

Con questo progetto ci avviciniamo alla soluzione definitiva del problema ferroviario, perchè la legge del 1877 è insufficiente. Esamina la questione dei prodotti delle ferrovie e riconosce che sono scoperti per 70 milioni. Ma le ferrovie non debbono essere considerate dal solo punto di vista contabile. Spiega come il materiale rotabile italiano sia molto migliorato e ritiene esagerate le lagnanze del senatore Ruspoli, il quale affermò che le nostre ferrovie sono incomode. Le nostre tariffe non sono maggiori di quelle di altri paesi. Non crede che il progetto debba essere modificato per assicurare la giustizia delle concessioni, essendo sufficienti le garanzie che contiene.

Assicura il senatore Buttini sulla costruzione della Cuneo-Ventimiglia.

Si procede alla discussione degli articoli che sono approvati. Si approvano i voti e gli ordini del giorno dell'Ufficio centrale.

RUSPOLI svolge un ordine del giorno inteso a tenere nei giusti limiti le concessioni da farsi.

ROUX, relatore, spiega le ragioni per le quali l'Ufficio centrale non può accettare l'ordine del giorno Ruspoli, che anche il ministro dichiara di non poter accettare.

Posto ai voti l'ordine del giorno non è accettato.

Risultato delle votazioni: « Disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata ». Votanti 90; favorevoli 69, contrari 21.

Il Senato approva.

« Proroga al 10 giugno 1899 dell'applicazione degli articoli 3 e 8 della legge 15 agosto 1897, a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario ». Votanti 90; favorevoli 78, contrari 12.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle 19,12.
Domani seduta alle 15.

Note alla seduta del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 18:

Il Senato è oggi notevolmente popolato. Circa cento senatori sono presenti: vi sono Lacava e Pelloux. Dopo la lettura del verbale (cominciò subito l'on. Roux, relatore del progetto sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie affidate alla costruzione privata.

Tra la deferente attenzione del Senato, *Roux* risponde successivamente, con grande chiarezza e con assoluta conoscenza della materia, a Siacci, Ruspoli, Ferraris e Buttini, illustrando anche alcuni punti della sua relazione.

Roux parla per oltre un'ora fra l'ininterrotta attenzione del Senato, suscitando alla fine calorose approvazioni e felicitazioni di numerosi colleghi.

Una speciale approvazione ebbe Roux quando, rispondendo a Buttini, fece un caloroso augurio in favore della Cuneo-Ventimiglia.

Le spiegazioni francesi sulla Tripolitania.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,50:

Canevaro nel suo recente discorso al Senato accennò alle spiegazioni ricevute dalla Francia circa la convenzione anglo-francese. Il tenore di tali spiegazioni sarebbe questo: il Governo francese avrebbe escluso di avere qualsiasi progetto sulla Tripolitania, od avrebbe escluso l'intendimento o il proposito di deviare od ostacolare le comunicazioni commerciali tra la Tripolitania e il Sudan, e di apportare cambiamenti all'assetto territoriale attuale della Tripolitania. Quanto poi all'occupazione del bacino del lago Tchad, il quale mette in comunicazione i possedimenti francesi nell'interno dell'Africa coll'Alto Nilo, essa, in luogo di danneggiare, renderà più facili e più sicure le comunicazioni fra Tripoli e il Sudan; il che escluderebbe il timore che la Tripolitania possa essere isolata dal centro dell'Africa.

Il progetto Fortis sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,40:

Il disegno di legge presentato da Fortis sul lavoro dei fanciulli e delle donne consta di 20 articoli. Il primo determina l'obbietto della legge; il secondo definisce quali siano gli opifici industriali che cadono sotto la tutela dello Stato; il terzo provvede a dar notizia all'Amministrazione governativa degli opifici, cave e miniere in cui lavorano donne e fanciulli.

Gli articoli quattro e cinque sanciscono il principio che nei lavori pericolosi ed insalubri l'impiego dei fanciulli minorenni debba essere vietato in modo assoluto, o permesso soltanto entro i limiti di cautele speciali. Gli articoli sei e sette stabiliscono l'obbligo della visita medica e del certificato di buona salute per proteggere i fanciulli, le donne e i minorenni incapaci per gracilità, debolezza o deperimento di sopportare i lavori delle cave, miniere ed opifici.

L'articolo otto stabilisce i limiti d'età pei lavori sotterranei e per quelli all'aperto; l'articolo nove precisa i limiti minimi d'età per l'impiego delle donne e dei fanciulli nella industria; il dieci disciplina il lavoro notturno; l'undici stabilisce il numero delle ore di lavoro; il dodici indica i riposi obbligatori; il tredici stabilisce il riposo di ventiquattr'ore consecutive ogni settimana.

L'articolo quattordici stabilisce che le puerpere non possono essere impiegate se non dopo quattordici giorni dal parto. Gli articoli successivi precisano l'intervento dell'Autorità, le sanzioni penali e le disposizioni transitorie per l'esecuzione della legge.

L'aumento delle stipendio ai maestri.

Roma, 28, ore 20,45. — Stamane alla Minerva, presieduta da Costantini, ha incominciato i suoi lavori la Commissione parlamentare incaricata di studiare il modo di togliere le difficoltà sorte nell'applicazione della legge 11 aprile 1886 pel concorso dello Stato all'aumento degli stipendi dai maestri elementari.

Erano presenti i deputati Credaro, Fusinato, Laudisi e Mauro. La Commissione tornerà a riunirsi.

L'organico delle poste e il direttore di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15,30:

Il ministro delle poste e telegrafi ha risposto al telegramma degli ufficiali postali e telegrafici di Torino essere suo fermo intendimento che la sistemazione del personale dell'Amministrazione di Torino in base alle tabelle organiche già approvate sia fra breve un atto compiuto.

Dicesi che si farà soltanto un'eccezione per quanto concerne il direttore provinciale delle poste della sede di Torino.

In base alle tabelle organiche, a Torino dovrebbe essere destinato un direttore a L. 6000 o 7000, mentre l'attuale direttore a sole 5000 lire dovrebbe avere altra destinazione. Pare però che, per speciali ragioni fatte sapere al Ministero, si sia ottenuto che il cav. Bono continui a restare a Torino.

I Reali e il principe Danilo.

Roma, 28, ore 21,35. — Il Re ha inviato al principe Danilo, anche in nome della Regina, un telegramma di felicitazioni pel suo fidanzamento con la principessa Jutta.

La regina e Leygues.

Roma, 28, ore 20,45. — Oggi la Regina ha ricevuto il ministro dell'istruzione di Francia, accettando l'invito d'intervenire domani all'inaugurazione dell'Esposizione artistica all'Accademia nazionale di Francia.

I funebri di Marselli.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21:

I funerali di Marselli sono riusciti solenni. Il presidio di Roma faceva ala al corteo, che era diretto dal generale Pedotti. La salma era in una ricca urna di zinco con ornamenti in bronzo dorato e posta sopra un affusto.

Reggevano i cordoni, Saracco, pel Senato; Di Rissis per la Camera; i ministri della guerra e della marina; il consigliere Galuppi, per la città di Roma; il generale Saletta e Racagni.

Sui varii carri carichi di corone erano notate quelle della famiglia, del Ministero della guerra, dell'Ordine civile di Savoia, dei generali Ricotti e Longo e degli ufficiali del 51° fanteria. Seguivano il feretro molti deputati e senatori, amici del defunto, e uno stuolo di generali ed ufficiali delle varie armi.

Il processo Acciarito.

Roma, 28, ore 20,45. — La *Corrispondenza Politica* assicura che il procuratore generale di Roma abbia concluso pel rinvio del processo Acciarito alla Corte d'Assise.

Il Bollettino dell'istruzione.

Roma, 28, ore 20,25. — La pubblicazione del *Bollettino dell'istruzione* è rinviata a martedì.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,10:

Il Re oggi ha ricevuto il ministro della Repubblica Argentina.

*** Oggi, pel consueto ricevimento diplomatico, si sono recati alla Consulta gli ambasciatori di Spagna, d'America, Austria, Turchia; i ministri di Svezia, Norvegia, Uruguay, Svizzera, Argentina, Giappone e Olanda.

*** Pelloux oggi ha ricevuto l'ambasciatore di Germania.

*** La Commissione per la proposta di legge di Mazza sul riconoscimento della campagna di Mentana si è riunita oggi, preseduta da Giampietro, ed ha approvato la relazione Mazza e il progetto già presentato alla Camera.

*** Stamane l'esecutore testamentario del defunto cardinale Bausa rimetteva al Pontefice il calice e la croce pettorale che il suddetto cardinale lasciava a Leone XIII.

Il conflitto dell'Università di Pavia con Baccelli.

Ci telegrafano da Pavia, 28, ore 19,50:

Dietro i provvedimenti del ministro Baccelli, pei quali il comm. Restagno, direttore di segreteria alla nostra Università, in causa degli screzi sorti fra lui e il rettore Bellio e alcuni presidi di Facoltà, era dapprima stato dispensato dal servizio, poscia reintegrato nel suo ufficio, il rettore Bellio mandò telegraficamente le sue dimissioni, e il Consiglio accademico, adunatosi d'urgenza, si dichiarò con lui solidale, minacciando le dimissioni in massa ove il ministro non revocasse il suo ultimo decreto.

Oggi, con grande sorpresa, il rettore Bellio ricevette un telegramma del ministro che conferma la sua decisione favorevole al Restagno, e respinge le dimissioni del rettore. Si dà per certo che per il decoro dell'Ateneo pavese il prof. Bellio manterrà le dimissioni, alle quali seguiranno quelle del Consiglio accademico e fors'anche una protesta di tutti i professori e degli studenti. Si biasima generalmente la condotta di Baccelli.

La squadra inglese a Cagliari.

La bandiera alla « Sardegna ».

La *Stefani* ci comunica da **Cagliari**, 28:

E' giunta la *Partenope*. Alle ore 10 è giunta la squadra inglese di undici navi, che ha scambiato le salve colle navi italiane.

Domani avrà luogo la cerimonia della consegna della bandiera alla *Sardegna*, dono delle dame sarde, custodita in artistico stipo. Quindi vi sarà una festa a bordo.

***

Cagliari, 28 (*Stefani*). — Le Autorità scambiarono le visite col comandante della squadra inglese Rawson. La squadra inglese ripartirà alle ore 16.

***

Cagliari, 28 (*Stefani*). — La squadra inglese, dopo essersi rifornita, ha proseguito alle 16,30 per Gibilterra.

L'Eritrea in affitto ad una Compagnia commerciale?

Il *Sole* di Milano pubblica la seguente notizia che, salvo i particolari, è sullo stampo di altre congeneri già diffuse altre volte; e noi la riferiamo per debito di cronaca:

« Sappiamo che si è ormai costituita una Compagnia allo scopo di chiedere al Governo l'affitto della Colonia eritrea.

« A capo della Compagnia sono la casa Bienenfeld di Aden, Guasconi di Massaua, il conte Felice Scheibler, parecchie Banche e banchieri.

« La Compagnia avrà un capitale di L. 2,500,000 diviso in azioni, capitale che potrà essere aumentato a L. 5,000,000. E' stato già firmato un compromesso fra i principali azionisti e la domanda per l'affitto dell'Eritrea a quest'ora è davanti al Governo.

« Scopo della Società è quello di svolgere nell'Eritrea un programma commerciale e agricolo, incominciandosi con la costruzione di ferrovie, che colleghino le zone più popolate e più produttive. »

Menelik chiede l'invio di un principe italiano in Abissinia?

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 11,40:

Le *Petersbourgkia Viedomosti* assicurano che nella lettera indirizzata da Menelik al Re d'Italia si accennava al desiderio che qualche principe del sangue fosse venuto in Abissinia, o per lo meno al confine eritreo, per apporre la firma al trattato definitivo di pace, colla delimitazione dei confini, e suggellare l'accordo alla maniera abissina, vale a dire con un bacio scambiato coll'inviato di Menelik.

I documenti sarebbero stati dati al "Figaro" da una signora.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 11,25:

Il *Times* riceve da Parigi una corrispondenza in cui si afferma che i documenti dell'inchiesta della Corte di Cassazione sarebbero stati comunicati al *Figaro* dalla figlia del ministro Freycinet, che è una delle signore più intelligenti del mondo ufficiale francese.

Secondo la corrispondenza parigina, essa avrebbe con ciò voluto mettere termine ai pericolosi misteri ed ai tentativi fatti per fuorviare l'opinione pubblica.

Si aggiunge poi che essa sarebbe pronta ad accettare qualsiasi responsabilità se altre persone venissero accusate per il fatto della pubblicazione del *Figaro*.

Confronti davanti alla Corte di Cassazione.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 12,10:

Il *Matin* assicura che domani saranno messi a confronto Paty de Clam ed il capitano Cuignet.

Altre inchieste per l'affare Dreyfus.

Parigi, 28, ore 15,35. — Il Consiglio dei ministri ha ordinato un'inchiesta per conoscere l'autore della divulgazione della deposizione di Paléologue, avvenuta il 29 marzo scorso.

Intanto si dice che non si eseguirà nessun arresto.

Il processo di Déroulède.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21,48:

Secondo i giornali di stasera è nella prima sessione di maggio che Déroulède e Habert comparirebbero alle Assise.

***

Parigi, 28 (*Stefani*). — La Camera d'accusa ha emanato un'ordinanza che rinvia Déroulède e Habert alla Corte d'Assise in conformità agli articoli della legge sulla stampa che colpiscono la provocazione a commettere crimini contro la sicurezza dello Stato e alla disubbidienza per parte dei militari.

Le cortesie belghe agli italiani.

Anversa, 28 (*Stefani*). — Gli ufficiali dell'equipaggio della *Liguria* salutarono con triplice urrà la partenza pel Congo del vapore *Bruxelles-Ville*, acclamando l'opera civilizzatrice del re Leopoldo. L'equipaggio del *Bruxelles-Ville* rispose acclamando con un triplice urrà l'Italia. Migliaia di cittadini assistevano commossi alla partenza del *Bruxelles-Ville*. Il comandante della *Liguria* ha offerto oggi un *lunch* agli ufficiali belgi che cortesemente accompagnarono gli ufficiali della *Liguria* nelle loro escursioni.

La nuova tragedia di D'Annunzio *LA GLORIA* (1)

Napoli, 27 aprile.

In una stanza nuda e rude della casa di Ruggero Flamma una folla di partigiani attende il ritorno di lui. Da un balcone aperto nel fondo si vede Roma e si ode il clamore di una moltitudine che si avvicina portando in trionfo Ruggero Flamma e si distinguono dall'altura le vicende della folla. I partigiani ne sono commossi, e poco per volta l'emozione che sale dalla strada invade anche la sala. I clamori della via si uniscono in una canzone oscena, nella quale si ingiuria Elena Comnena, soprannominata l'imperatrice di Trebisonda, e i partigiani, tra risa e lazzi, ripetono il ritornello.

Due amici di Ruggero Flamma entrano e raccontano il duello oratorio avvenuto poco prima nel Parlamento tra Ruggero Flamma e Cesare Bronte — il dittatore — e nelle loro parole si disegnano le due grandi figure ed appare anche, in un atteggiamento significativo, la figura della Comnena, protesa dalla tribuna verso la lotta. Da un nuovo partigiano che entra in iscena, quelli della sala sono eccitati a discendere nella strada per partecipare alla sommossa.

Escono tutti e rimangono soltanto nella sala tre amici di Ruggero: Giordano Fauro, un letterato; Sigismondo Leoni, scultore; Vittore Corenzio, pittore; un gruppo intellettuale attratto verso Flamma, presentando l'apparizione prossima di una idea creatrice di cui essi vorrebbero essere gli strumenti, per la ricostituzione della città, della patria, della forza latina.

Nel dialogo tra loro sono disegnate alcune linee del carattere di Ruggero Flamma ed è accennato il turbamento che in lui, vissuto austeramente, nella preparazione della sua impresa, suscita la figura della donna affascinante e odiosa.

Sopraggiunge, seguito da altri suoi amici, Flamma, in cui è evidente una eccitazione che egli si sforza di contenere. Ha udito le ultime parole di Fauro: l'augurio che la sua forza sia provata sempre dal più gran pericolo; ed egli dice: « Questo sia. » Il gran pericolo è imminente: egli rompe gl'indugi e decide l'azione.

In un discorso ch'egli rivolge ai suoi amici espone il suo proposito ed esalta la volontà di ciascuno. La guerra della strada è decisa per il giorno seguente. Dei sette amici coi quali si sono fissati gli accordi per la lotta imminente rimane un solo con lui, Daniele Steno, il suo fratello di spirito, e, rimasto solo con lui, Ruggero Flamma ha qualche minuto di profonda tristezza nella quale si sente una inquietudine implacabile e confusa come per l'imminenza di un pericolo ignoto. Uscito l'amico e rimasto solo Flamma, s'ode all'improvviso una voce imperiosa di donna che grida: « Io vi dico che mi aspetta: aprite la porta. » Appare la Comnena, e si ha una grande scena finale inaspettata, nella quale ella conduce Ruggero Flamma a una specie di patto criminoso in cui sembra risoluta oscuramente la morte di Cesare Bronte: l'ingombro.

***

Il secondo atto si svolge nella casa di Cesare Bronte, in una stanza attigua a quella in cui il dittatore, moribondo, è soltanto assistito da una suora. Fuori, sulla scena, sta un gruppo di vecchi, avanzi del mondo decrepito, che è per crollare. Nelle parole interrotte e commosse dei vecchi appare la costernazione dell'ora solenne e il sospetto che pesa su questa morte misteriosa. La scena, nei momenti in cui il vocio di questo coro senile aumenta, è interrotta dall'apparizione della suora sulla soglia della porta piena di ombra, e che viene a imporre silenzio. Da un'altra porta entra a un tratto ed attraversa silenziosamente la scena Elena Comnena e va fino alla porta dell'infermo. Quindi si volge e congeda i vecchi. La scena rimane vuota. La Comnena va alla finestra guardando nella notte calma e stellata, e tra le pieghe di una portiera s'affaccia la figura sinistra e disfatta della madre di lei che domanda sommessamente se il vecchio sia ancora in vita, e sino a quando. La figlia non risponde che con qualche cenno, ma, d'improvviso, sulla faccia della madre si manifesta un grande terrore. Ella si ritrae. La Comnena si volge: Cesare Bronte è sulla porta in piedi, torvo, reggendosi con uno sforzo supremo. Segue una grande e tragica scena nella quale il moribondo, che ha tutto compreso, dice alla donna: « La paura si è armata di una femmina. » E segue dicendo con un crescendo di furore ch'egli però non è ancor morto, che è ancora capace di strangolarla con le sue mani, e tenta infatti di abbrancare la donna che gli sfugge. La suora che pregava fervidamente sulla soglia, testimone immobile, si slancia per interporsi, gridando: « Dio vede, Dio è presente, Dio solo è giudice. » Il vecchio s'arresta e pronuncia parole profetiche: « Vivi, vivi, altri perirà di te. » Egli si accinge a morire, confortato dalla suora, e quando egli stramazza a terra sembra che si oda uno strepito di rovina.

***

Il terzo atto si apre in una galleria tutta istoriata d'un palazzo confiscato. Fauro, Leoni e Corenzio, conversando, delineano la situazione nuova, essendo stato abbattuto il vecchio regime. Si deve ricostruire il nuovo edificio e Flamma pare esitante. Dominato dalla Comnena egli smarrisce la fede nella potenza della sua idea primitiva: la costituzione politica fondata sullo spirito delle antiche libertà comunali. Egli si lascia imporre le formule estranee. E' imminente una cerimonia in cui sarà data la investitura della terra agli agricoltori. Gl'inviati delle Federazioni rurali sono adunati nelle terme di Caracalla. Con un colpo di mano, del quale è inspiratrice la Comnena, gli ospiti inermi sono massacrati. E' caduto con loro Marco Agrate, l'agitatore delle campagne, il più fedele amico di Flamma. Giunge la notizia del massacro in una scena corale che cresce di furore e di minacce fino all'apparizione subitanea della Comnena che ha udito le grida.

I partigiani si scagliano contro di lei vituperandola, accusandola delle nuove e antiche vergogne, dei nuovi e antichi delitti: la guerra grassa, le dilapidazioni, le frodi, il traffico immondo. Quando il gruppo furioso, al colmo della furia, urla: « Alla cloaca, al Tevere », entra Ruggero Flamma. Egli è nel momento decisivo del suo destino. Si decide. Scaccia col-

(1) Il nostro corrispondente napoletano ci ha già informati telegraficamente dell'esito della nuova tragedia del D'Annunzio. Per il nome dello scrittore, per l'interesse che ha destato l'opera sua, crediamo opportuno riferire la distesa il contenuto della *Gloria*.

l'attitudine di un padrone coloro che la Comnena ha chiamati servi in rivolta. Ercole Fieschi, uno dei seguaci più ardenti di Flamma, è scacciato con gli altri, esce facendo con un gesto una atroce promessa.

Segue una scena grandiosa di passione e di frenesia, in cui la Comnena imprime sull'anima di Ruggero Flamma come un suggello di servaggio. Alla fine della scena, quando Flamma, vinto e inebbriato, si abbandona alla devastatrice, si ode dalla strada la voce alta e terribile di Ercole Fieschi: « Flamma, il cadavere di Marco Agrate è davanti alla tua porta. »

***

Il quart'atto si svolge in una stanza immersa nell'ombra, nel cui fondo risplende, attraverso il cristallo di una loggia, un grande rosaio acceso dal tramonto.

Un giovinetto è in piedi avendo dietro di sè le rose di fuoco e guarda fissamente il dittatore che gli parla sorridendo interrogandolo. Rispondendo il giovinetto che non parlerà se non a lui solo, Flamma si volge a Daniele Steno, che gli sta d'accanto, e lo prega di lasciarli soli. In quell'attimo il giovinetto si scaglia per ferirlo con uno stile. Steno, che vigilava, lo arresta e lo disarma. La figurazione ideale del giovinetto s'illumina nel brevissimo dialogo che segue l'attentato.

Flamma rimanda in libertà lo sconosciuto.

Segue tra Daniele Steno e Ruggero Flamma una scena in cui tutta l'anima profonda e disperata di Ruggero Flamma si rivela e sono espressi il disgusto della bestiale fatica a cui la Comnena lo danna e il carattere fatale che ha l'asservimento di lui alla donna spietata.

Cogliendo una parola dell'amico, Daniele Steno gli suggerisce la liberazione. L'arme acuta brilla ancora sulla tavola. Entra la Comnena. Daniele Steno si ritrae. Dopo una scena crudele di scherno e di risa provocanti alla proposta che Flamma le fa di una fuga, si solleva in Flamma una volontà micidiale e la sua mano tremante si tende all'arma deposta sulla tavola; all'arma che la Comnena già gli ha chiesta in dono e che vuol conservare come un talismano. Ma esita, scosso da un indomabile tremore. Insospettita, la Comnena si leva e chiede le lampade, essendo la stanza invasa dall'ombra. In quell'ultimo Flamma, finalmente, stringe lo stile, ma un fascio di luce delle lampade portate dai servi lo discopre tremante e armato. La Comnena gli dice ridendo: « Quell'arme è mia, non la toccare. » E gliela toglie facilmente.

***

Nel quinto atto si ritorna alla scena del primo, nella stanza nuda e deserta della casa di Ruggero Flamma.

Flamma è seduto sul gradino che conduce al balcone. E' contratto in un'attitudine che lo umilia. La Comnena, sul balcone, guarda la folla immensa e furiosa che sale verso la casa per impadronirsi della vittima.

Ella sembra quasi ebbra del pericolo che le sta dinanzi. E' ancora pronta al gioco della vita e della morte ed eccita il coraggio di Flamma perchè egli affronti la tempesta. Ma Flamma rimane immobile, con gli occhi smarriti. « Alzati, ora, affronta », ripete la Comnena, e lo scuote, e fa l'atto di sollevarlo. Egli è là, dinanzi a lei, afferrato dal panico, non potendo dominare il raccapriccio della sua carne miserabile.

« Hai paura? » gli dice la Comnena con una voce irriconoscibile, e in un impeto d'ira gli getta sul viso gli oltraggi più sanguinosi. La figura del vecchio Bronte è rievocata dalle sue parole. Flamma riesce finalmente a reprimere l'istinto bestiale ed assume una calma dolorosa e grave. La scena prosegue tra le nuove incitazioni della Comnena, invincibile, e l'attitudine di tragica immobilità interiore che paralizza Flamma. « Uccidimi », egli le dice, e la invoca liberatrice, dopo tanto male. Ella ha ancora sopra di sè l'arme che egli le ha data e che era destinata al suo cuore. Quando la Comnena si convince che ormai ella non potrà più nulla trarre dall'uomo che le sta dinanzi impietrito, fa un ultimo tentativo; si presenta al balcone. Il tuono formidabile della folla scoppia ai suoi piedi. Ella si volge avendo in pugno lo stile. Si appressa a Flamma, lo cinge con un braccio, quasi aderisce a lui con la sua persona, gli pone la bocca sulla bocca, e gli trafigge secretamente il cuore. L'uomo getta un fievole grido e si abbandona. Ella trae l'arme dalla ferita, risale al balcone e grida verso la folla tumultuante: « Udite, udite: Ruggero Flamma è morto; io l'ho ucciso con le mie mani. »

Il grido immenso della folla copre la sua voce: « La sua testa, la sua testa, gettaci la sua testa. » Perdutamente ella si volge ancora verso la stanza e i suoi occhi terribili fissano il cadavere disteso ai suoi piedi. La folla grida ancora: « La sua testa, la sua testa. » La tela scende scende su questo terribile momento tragico.

***

I personaggi della tragedia vestono l'abito moderno.

Lo sciopero tranviario di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 22,45:

Al palazzo Spinola si riunirono oggi il prefetto, il sindaco, i direttori delle tranvie elettriche, il capo del movimento ed altre Autorità per concretare le risposte al memoriale dei tranvieri scioperanti. Si convenne in massima le varie concessioni circa l'orario, le multe e il funzionamento della Cassa di soccorso. Domattina le risposte della Direzione saranno comunicate ai tranvieri.

Oggi gli scioperanti si riunirono, deliberando di continuare l'astensione dal lavoro finchè le loro domande non siano completamente accolte. L'ispettore di sicurezza, che era presente alla riunione, invitò alla calma quantunque si mantengano in ordine perfetto.

Benchè lo sciopero cagioni grave incaglio, non funzionando più alcuna linea, la cittadinanza segue con simpatia il movimento dei tranvieri.

***

Genova, 28 (*Stefani*). — La Direzione delle tranvie elettriche ha accordato tutte le domande del personale, meno l'aumento dei salari. Si prevede che lo sciopero continuerà. La calma è perfetta.

Un giudizio austriaco sul discorso di Canevaro per l'Africa.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 28:

Il *Fremdenblatt*, commentando la dichiarazioni di Canevaro al Senato relativamente alla Tripolitania, dice che le recenti manifestazioni delle squadre inglese e francese a favore dell'Italia dimostrano quanto l'amicizia dell'Italia sia altamente apprezzata. Soggiunge che la sincerità delle dichiarazioni di Canevaro sulla convenzione anglo-francese gli concilierà la piena fiducia tanto in Italia quanto all'estero.

Si ha l'impressione che Canevaro riconosca chiaramente il limite del possibile e cammini diritto al suo scopo. Nella questione dell'*Hinterland* della Tripolitania Canevaro fece quello che bisognava fare. La assicurazione data dalla Francia e dall'Inghilterra di non toccare la Tripolitania, nè intralciare il commercio italiano coll'interno, dimostra quale valore si annetta alle buone relazioni con l'Italia e come la posizione dell'Italia si sia rafforzata col mantenere una politica coerente.

Gravi incidenti alle Samoa.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 11,40:

Il *Times* ha da Apia (isole Samoa) che laggiù la tranquillità non è ancora ristabilita avvenendo continuamente incidenti tra le navi che si trovano in quei paraggi. L'ammiraglio americano Kautz fece sparare i cannoni contro una nave germanica la quale non aveva risposto ai segnali fattile.

Si dice poi che due mila ribelli abbiano attaccati cento indigeni comandati dal tenente inglese Aunt che dovette ritirarsi, non prima però d'aver tolta ai ribelli una bandiera germanica. Il tenente avrebbe poi consegnata la bandiera conquistata ad una vivandiera, ritornando in fine a bordo della sua nave.

Un conflitto anglo-siamese.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 12,25:

Un dispaccio da Bangkok al *Morning Leader* annunzia che il Governo siamese si oppone a che l'Inghilterra s'impossessi del territorio di Ranong, situato al nord dello Stato di Perak, nella penisola di Malacca. Greville, rappresentante diplomatico inglese a Bangkok, fa da qualche tempo, il possibile perchè cessi tale opposizione. Ma, nonostante tutti questi sforzi, non ha potuto ancora riuscirvi.

Si teme che l'Inghilterra abbia ad occupare il territorio colla forza, il che provocherebbe un conflitto col Siam. Greville scrisse al suo Governo che la situazione è grave ed inquietante.

La Conferenza dell'Aja ai Comuni.

Stuccatori italiani in Inghilterra.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 28:

Comuni. — *Ashmed Bartlett* chiede se la questione dell'aumento dei crediti per la marina russa si sottoporrà alla Conferenza dell'Aja.

Il ministro *Goschen* si rifiuta di rispondere a simile domanda.

Steadman domanda se i consoli britannici di Firenze e di Milano firmarono o controfirmarono insieme coi sindaci di quelle città i contratti nella venuta in Inghilterra di stuccatori esteri durante lo sciopero attuale organizzato dalla Federazione degli stuccatori inglesi, e, in caso affermativo, chiede se i consoli abbiano diritto di fare ciò e se abbiano agito come rappresentanti dell'Inghilterra.

Brodrick risponde che i consoli furono invitati ad inviare un rapporto. Il console di Milano dichiarò che nessun contratto simile firmò o controfirmò; nè lui, nè le Autorità municipali conoscono simili contratti. Non è peranco pervenuta la risposta del console di Firenze.

Per finire la guerra alle Filippine.

Washington, 28 (*Stefani*). — Un dispaccio di Otis reca che dopo la presa di Talumpit la divisione di Mac-Arthur traversò il Rio Grande e, malgrado i grandi ostacoli, sloggiò gli insorti dalle loro posizioni inseguendoli per due miglia. Il dispaccio di Otis chiama questo successo un'azione militare rilevante. I circoli governativi ritengono le ostilità pressochè terminate.

Secondo un dispaccio da Manilla all'*Evening Journal*, gli insorti, comandati dal generale Luna, si arresero al generale Otis.

Washington, 28 (*Stefani*). — Otis ha telegrafato stamane al Dipartimento della guerra che il comandante generale degli insorti ricevette stamane istruzioni dal Governo insurrezionale di sospendere le ostilità durante l'apertura dei negoziati tendenti a finire la guerra. Gli ufficiali dello Stato Maggiore degli insorti si recano a questo scopo a Manilla.

Le Camere rumene.

Bucarest, 28 (*Stefani*). — Le Camere sono convocate pel 3 maggio in sessione straordinaria.

L'ex-imperatrice Eugenia.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 14,30:

L'*Evening Standard* riceve da Nizza cattive notizie sullo stato di salute dell'ex-imperatrice Eugenia, il quale tende ad un continuo peggioramento. E' partito di qui il dottor Loenat, lo stesso che già curò l'anno scorso l'imperatrice, affetta da nevrastenia acuta.

Interrogato alla stazione, disse che la salute dell'ex-imperatrice destava tantopiù apprensione inquantochè era di una debolezza straordinaria, al punto di non essere più in grado di salire ad un secondo piano. Le sue allucinazioni da qualche tempo in qua si sono fatte più frequenti, e spesso i suoi famigliari sono costretti a vegliarla di notte, per interromperne i sogni. Ella ripete che si sente spesso chiamare dal consorte e dal figlio, i quali la invitano a voler tener loro compagnia in un mondo assai migliore del presente.

***

Nizza, 28 (*Stefani*). — L'ex-imperatrice Eugenia è leggermente indisposta. Sostò qui stamane, ripartendo poscia per Mentone a bordo dell'yacht *Thistle*.

I funerali dell'ex-ministro Hohenwart.

Vienna, 28 (*Stefani*). — Nel pomeriggio vi furono gli imponenti funerali di Hohenwart. Vi intervenne l'imperatore.

Un terribile ciclone negli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **Saint Louis** (Missuri), 28:

Un ciclone si è scatenato ieri a Kirksville, seguito da pioggia torrenziale e completa oscurità. Quattrocento case furono distrutte e molte incendiate da fulmini. Finora furono estratti venticinque cadaveri. Credesi che vi siano sessanta morti ed un migliaio di feriti. Il ciclone si è esteso fino a Newton.

***

New York, 28 (*Stefani*). — Il ciclone di ieri cagionò gravi danni anche nei dintorni di Kirksville (Missouri).

New York, 28 (*Stefani*). — Le vittime del ciclone di Kirksville ascenderebbero a un centinaio.

Lo sciopero del Belgio.

Bruxelles, 28 (*Stefani*). — La situazione sembra migliorata nei bacini di Mons e Charleroi. Il numero degli scioperanti è leggermente diminuito.

Navigazione.

Bombay, 28 (*Stefani*). — Il *Balduino* è partito per Genova.

Per l'unione della Dalmazia alla Bosnia ed Erzegovina.

Ci scrivono da Vienna, 26:

Il ministro comune degli esteri conte Goluchowski è qui ritornato da Budapest; però vi ritornerà tra breve, perchè, come è stato deliberato, durante il soggiorno dell'imperatore a Gödöllő, il ministro degli esteri prenderà dimora a Budapest, ciò che segna una nuova vittoria del magiarismo.

Nel breve tempo che il conte Goluchowski soggiornò a Budapest non potè trattare, come venne riferito da alcuni giornali, cogli uomini politici ungheresi, della questione dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

A quanto qui vociferasi, il conte Goluchowski avrebbe lasciato intendere ai colleghi del Ministero ungherese che nel soggiorno che prenderà tra breve a Budapest si consiglierebbe con loro intorno a quella questione.

Vuolsi che il viaggio testè compiuto dal ministro Kajal nella Dalmazia stia in relazione col progetto di unire la Dalmazia alla Bosnia ed Erzegovina in un solo Corpo politico. Consta che l'annessione delle due provincie sia un fatto compiuto.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una grande chiesa russa a Roma.

ROMA, 27. — Quanto prima si inizieranno ai Prati di Castello i lavori per la costruzione di una grande chiesa russa, che sarà sotto l'immediata protezione dello tsar.

Finora la colonia russa in Roma non ha avuto una chiesa, ma semplicemente una cappella nella sede dell'Ambasciata presso il Quirinale.

Un ispettore avvelenato dalla domestica.

MESSINA, 27. — Il cav. Emanuele Montesanti, ex-ispettore di Questura, sessantenne, parecchi anni fa, sposava un'avvenente giovinetta ventenne. L'età assai disparata fra i due coniugi rese infelice questa unione. Divisosi dalla moglie, il cav. Montesanti prendeva al suo servizio certa Antonia Calabrese. Questa, a quanto ha dichiarato il Montesanti, lo ha avvelenato lentamente, dandogli del sublimato corrosivo negli alimenti.

Il movente del delitto sarebbe dovuto a precedenti rancori contro il padrone.

I dottori Certo e Cammareri, chiamati dal Montesanti, che si sentiva assai male, constatarono l'avvelenamento.

L'ordine medico a Pavia.

PAVIA, 28. — Si è qui costituito un ordine di sanitari, presieduto dal professore Filomeno-Gnoli [?], avente lo scopo di tener alto il decoro della classe e tutelare gli interessi professionali dei sanitari della città e della provincia.

La tragica fine di un ricco proprietario.

POTENZA, 26. — Attraverso una via quasi impraticabile di campagna, su di un rozzo carro, il signor Angiolino Massarotta di Miglionico si recava, com'era sua quotidiana abitudine, in uno dei suoi fondi per poter meglio e da vicino sorvegliare le cose sue.

Da appassionato cacciatore quale egli era, portava al suo fianco un fucile a due colpi. D'un tratto, avendo urtato in un grosso macigno, il carro ebbe un violentissimo sbalzo, per cui il fucile cadde. Immediatamente esplose, ed i colpi andarono a colpire il povero Massarotta, che cadde immerso in un lago di sangue e quasi immediatamente spirò.

Il Massarotta apparteneva ad una delle più ricche famiglie di Basilicata ed era assai conosciuto in tutti i paesi circostanti della sua terra nativa.

Un sindaco prevaricatore.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 22,10:

L'Autorità ha spiccato un mandato di cattura contro Antonio Brini, sindaco di Medicina, presidente della Società dei lavoratori, per avere sottratto un libretto della Cassa di risparmio di 7000 lire, appartenente alla Società stessa.

I drammi dell'adulterio.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 10,35:

L'oste Angelo Verardo sorprese stamane in flagrante adulterio la propria moglie, Francesca Serra, bellissima giovane di ventotto anni. Il marito, infuriato, ferì la moglie al fianco con una coltellata, e l'amante, Attilio Ronchetti, con un colpo di rivoltella al petto. I due amanti però riuscirono a fuggire, calandosi da una finestra del 1° piano nella via sottostante. Entrambi sono feriti leggermente. Il Verardo dopo il fatto scomparve.

Nel Collegio di Caprino Bergamasco

Ci scrivono da Bergamo, 27:

Un gruppo di elettori ha proposto la candidatura del comm. dott. Silvio Crespi, proprietario di un grandioso cotonificio a Capriate d'Adda, dove egli tratta assai bene un grandissimo numero d'operai.

Altri elettori avevano proposto il barone dottor Cristoforo Scotti, sindaco di Ponte San Pietro, ma egli rinunciò alla candidatura. Di modo che fino ad oggi il Crespi non ha competitori. I socialisti, non trovando sufficiente tempo per far propaganda, hanno rinunciato a presentare un candidato della loro fede.

Oggi, dietro invito degli elettori, il Crespi tenne un discorso a Caprino dinanzi a molti elettori, che l'applaudirono.

Leggete in quarta pagina

L'AMICA DEL RE

DALLE PROVINCIE

CASALE MONFERRATO.

28 aprile. (u. c.). — **Regia stazione termoudometrica a Casale.** — Il comm. P. Tacchini, direttore dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica in Roma, accogliendo le istanze del cavaliere prof. A. Marescalchi per l'impianto in Casale di un osservatorio meteorico di terza classe, di cui il circondario è privo affatto, ha concesso il materiale all'uopo.

Conseguentemente fu disposto per l'invio qui di un udometro e del termografo, che saranno collocati nel palazzo Ottavi, ove verranno fatte le quotidiane osservazioni all'altezza di metri uno e cinquanta centimetri dal suolo, cioè all'altezza che più interessa ai viticultori per lo studio della temperatura sulla fisiologia della vite.

Da Roma, ogni giorno da oggi in poi, arriverà il telegramma meteorico, colla probabilità della giornata. Questo prospetto di quattro finche, consentendo le osservazioni fatte in tutta Italia, verrà esposto al pubblico nell'atrio del palazzo Ottavi.

— **Sepoltura dieci mesi dopo la morte!** — Il giorno 22 giugno dello scorso anno, Libero Pietro, muratore, di anni 24, sposo da pochi mesi, colla moglie incinta, annegava nel Po per salvare un seminarista.

Del suo cadavere, travolto dalla corrente, nulla più si seppe e si era, con grande dolore, completamente rinunciato dai parenti e dagli amici a qualsiasi idea di ricupero, quando, per mero caso, nella metà dello scorso marzo, si seppe qui che nella estate scorsa era stato interrato, senza cerimonia alcuna, nel Cimitero di Bassignana un annegato rimasto sconosciuto.

Tosto la madre del Libero, recatasi colà, potè dal verbale del pretore identificare nel sepolto il suo diletto figlio e domenica prossima, alle ore 17, la salma giungerà a Porta Roma d'onde muoverà il corteo per le funebri onoranze, che riusciranno solenni per concorso di cittadini, tuttora compresi di ammirazione per l'azione eroica e di pietà per la miseranda sorte del giovane popolano, cui, tardi ma sempre in tempo si può rendere almeno onorata sepoltura nella sua terra.

CUNEO.

28 aprile. (Toso). — **Tentato suicidio.** — Oggi, nel pomeriggio, certo Ferrando Edoardo, addetto alla stazione ferroviaria, tentava di togliersi la vita sparandosi in gola. Fu trasportato all'ospedale in gravissimo stato, e si dispera di salvarlo. Non si conosce il motivo che ha indotto a sì triste passo il povero uomo, che è padre di tre bimbi in tenera età.

— **Grave disgrazia.** — Oggi al Santuario degli Angeli un operaio muratore, addetto ai lavori, certo Casatella Giovanni, nativo della provincia di Como e residente a Torino, cadeva da un impalcatura nel sottostante suolo, riportando una contusione al capo e qualche altra leggera ferita. Venne ricoverato all'ospedale.

REATI E PENE

Processo Costella.

Ci telegrafano da Lucca, 28, ore 16,20:

Il Pubblico Ministero combatte soltanto la tesi del danno di lieve entità. Il peculato si misura dal beneficio che ne venne al reo, non al danno sofferto da altri.

Ricci insiste nel dimostrare che Chiappe fu uno strumento non una mente direttiva.

Tribolati confuta che il Gori esercitasse alcuna coazione sul Chiappe.

Il *Muratori*, della Difesa del Costella, stigmatizza la genesi del processo: « Si volle uccidere un uomo, non fare della giustizia. La megalomania del Costella è l'origine di ogni male; egli non seppe frenarsi; le Autorità non vollero frenarlo finchè fu potente. »

Nega poi che vi sia peculato continuato, perchè il momento consumativo del reato fu uno solo. Manca infine il dolo specifico, e sostiene il danno lieve, che il Costella in qualche ora di tempo avrebbe potuto reintegrare. Si voleva colpirlo, e perciò tanto bastava.

Conclude chiedendo tutte le attenuanti.

La sentenza sarà pronunciata domani.

La causa degli impiegati del Genio civile contro il Governo.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 19,50:

La nostra Corte d'Appello, pronunziando in sede di rinvio, emise oggi la sua sentenza nella famosa causa intentata da 291 funzionari del Genio civile contro il Ministero dei lavori pubblici perchè il defunto ministro Genala li aveva messi a riposo, con decreto del 5 agosto 1894, con effetto retroattivo dal 1° agosto 1893.

Il Tribunale e la Corte d'Appello di Roma erano stati contrari ai detti funzionari. Dietro annullamento della loro sentenza, la nostra Corte d'Appello si è mostrata pienamente favorevole, condannando il Governo a pagare loro un anno di stipendio e le spese tutte del processo. Difesero i funzionari gli avvocati Scialoja e Guarini, di Roma, e Barbieri, di Bologna.

Per un umile eroe.

Lo spazzino Rossetti.

(Corte d'Appello di Torino).

Ricordiamo (sebbene paia cosa ovvia, poichè ogni eroismo rimane con imperitura memoria nell'ammirazione d'ogni buon cittadino) il coraggioso atto compiuto da un umile lavoratore. La mattina del 26 luglio 1898 un cavallo attaccato ad un biroccio da margaro, mentre il padrone l'aveva lasciato un momento incustodito, impauritosi ed imbizzarritosi, si diede a precipitosa fuga. Lo spazzino Rossetti, che si trovava sulla via percorsa dall'infuriato animale, volle fermarlo, e ci riuscì infatti, ma col sacrificio della vita.

Il margaro era tale Prus Michele, un giovanotto dall'aria poco sveglia, guercio ed un po' grullo. Lo si accusò e lo si punì, in un primo processo, per omicidio colposo con 2 mesi e 15 giorni di detenzione e L. 85 di multa. (Sentenza del Tribunale, 5 dicembre 1898).

Ricorse in Appello; dinanzi alla Corte ripetè le sue ragioni di scusa che il Tribunale non gli aveva fatte buone. Essere stato cioè costretto ad abbandonare cavallo e veicolo, per attendere alle mansioni del suo mestiere; del resto ciò essere usanza di tutti i margari che all'alba vengono alla città per rifornirla di latte.

E la Corte, vista anche la specialità del caso, per cui la disgrazia non poteva completamente ascriversi alla negligenza del Michele Prus, lo mandò assolto dall'imputazione d'omicidio colposo.

Presidente: avv. cav. Martini; Pubblico Ministero: avv. cav. Camerana; difensore: onorevole Chiappero; cancelliere: Tomari.

La condanna d'un feritore di 77 anni.

Vigevano, 28 aprile.

(Ferrandez) — Il processo è finito ieri sera. Era imputato di lesioni personali volontarie un tal Bovati Giuseppe, d'anni 77, di Mede, possidente, il quale per astii personali, nel giorno 7 scorso ottobre, produsse ben quattordici lesioni a danno di un tal Besostri Giuseppe, d'anni 82, possidente, pure di Mede. Il Besostri morì poi, quasi quattro mesi dopo il fatto, per complicazioni avvenute in seguito alle ferite riportate, come risulta dalle perizie mediche in atti.

La vedova del Besostri s'era costituita Parte civile coll'avv. Monti di Casale. L'imputato era difeso dall'avv. Oddone di Casale e Nicola di Vigevano. Il Pubblico Ministero chiese 18 mesi di reclusione pel Bovati. Il Tribunale lo condannò a 10 mesi di reclusione, 800 lire di multa, danni civili e spese.

Assistevano molti medici all'udienza.

SPORT

La corsa degli automobilisti francesi.

Pino ci scrive da Cuneo, 28:

Stamane, favorito da un bellissimo tempo, e fra l'attesa di molta folla, ha avuto luogo la corsa degli automobilisti francesi da Nizza a Cuneo e quindi a Torino.

Le automobili, in numero di 9, partirono da Limone Piemonte alle 10,30 arrivando a Cuneo, al traguardo posto in regione Orti, presso la chiesa del Sacro Cuore, la prima, del signor Goudoin, alle ore 11,7, e l'ultima alle 11,48, seguita da alcuni tricicli e vetturelle automobili.

Nel salone Cassco [?], gentilmente concesso, ed adorno di bandiere francesi ed italiane, ebbe luogo quindi, da parte del Municipio, il ricevimento, cordialissimo.

Fece seguito alle 12,30 all'*Albergo della Barra di Ferro* un pranzo, a cui presero parte il sindaco commendatore Bocca, il signor Goudoin, presidente dell'Automobile Veloce-Club di Nizza, il vice-console Fraudin, l'onorevole Biscaretti, il cav. Tito Garelli, presidente della sezione ciclistica del nostro Circolo Sociale, alcuni membri della Giunta municipale, gli automobilisti francesi colle loro signore, i membri della Giuria, ecc.

Al *dessert* parlò pel primo il sindaco comm. *Bocca*, l'onorevole *Biscaretti* ed il vice-console *M. Fraudin*. A tutti rispose ringraziando *Goudoin*.

Applausi fragorosissimi accolgono l'inspirato brindisi dell'oratore mentre la Musica cittadina nel cortile dell'albergo intuona la Marsigliese seguita poscia dalla Marcia Reale.

Una breve sosta al circolo sociale, dove vien offerto il caffè, dà luogo a nuovi scambi di cortesia e gentilezze; e quindi i gitanti, risaliti sulle loro automobili in piazza Vittorio Emanuele, partono alla volta di Torino attraversando la lunga via Nizza in mezzo a due fitte ali di gente che li saluta acclamando alla Francia ed a cui rispondono i gitanti con evviva a Cuneo, evviva all'Italia.

Nessun incidente, grazie alle ottime disposizioni del Municipio.

L'arrivo a Torino.

All'arrivo a Torino assisteva un pubblico straordinario; quasi tutti i soci dell'Automobil-Club d'Italia colle loro vetture; molte centinaia di ciclisti.

Non possiamo dilungarci sui particolari della corsa, perchè sarebbe stata cosa difficile chiedere spiegazioni, tanto più ancora che della corsa stessa era quasi al digiuno la stessa Giuria.

Così abbiamo, dalle voci che là correvano, intuito che la partenza da Cuneo abbia avuto luogo alle ore 14; che si siano presentate 12 vetture.

La prima vettura giunta a Torino, Barriera di Nizza, verso le 16,55, quando non ancora era sul luogo la Giuria, nè si era precisato il traguardo, fu quella del signor Czar, una vetturella Peugeot; alle ore 17,10' giunse la vettura (Peugeot a 4 posti) del sig. Goudoin; alle 17,20'20'' la vettura Clerissy; alle 17,30'20'' la vettura del sig. Dequesne; alle 17,40'38'' la vettura (Panar Lavasser), del signor G. Latalatorier [?]; alle ore 17,45'20'' la vettura (Bollé), del sig. Bonrrier [?]; alle 18,6'08'' la vettura (Peugeot a 4 posti), del sig. Siegfried.

Alle ore 18,10'7'' giunse le triciclo il signor Laumonier, seguito a breve distanza dall'on. Biscaretti.

Gli automobilisti francesi, fra cui si trovavano due signore, si raggrupperono sul piazzale della Barriera di Nizza, quindi, accompagnati dagli automobilisti torinesi, si recarono alla sede del Club.

Il pubblico si affollava intorno alle vetture, bianche, come gli stessi *chauffeurs*, dalla polvere, esprimendo il proprio giudizio sull'una e sull'altra vettura, che verranno esposte quanto prima al Valentino.

All'arrivo si verificarono alcune disgrazie ciclistiche.

Speriamo che il Comitato organizzatore di queste corse saprà nei giorni venienti far le cose più a modo, ed evitare gli inconvenienti oggi verificatisi in questa gara.

La Società dei Paper-hunts in bicicletta.

Domenica, 30 aprile, avrà luogo sui terreni della Mandria del marchese Medici, gentilmente concessi, un primo *paper-hunt* in bicicletta, indetto dalla Società costituitasi a tale scopo in questi giorni in Torino, sotto la presidenza di Giovannino Medici.

Per la gara pedestre di velocità.

Si rammenta che la gara di velocità « Torino » avrà luogo domani all'Ippodromo, alle ore 15,30, e vi prenderanno parte i migliori corridori torinesi.

I premi sono esposti dal negozio Bianchi, in piazza Castello.

Arti e Scienze

Il concerto al Circolo degli Artisti. — Il collega ed amico L. A. Villanis, cercando nuovi campi alla instancabile e multiforme sua attività intellettuale, si presentò ieri sera sotto il nuovo aspetto di compositore, passando quindi da giudice a..... giudicabile: e, mi affretto a soggiungere, il giudizio del pubblico fu a lui molto favorevole.

Il grande salone del Circolo degli Artisti era gremito di pubblico elegantissimo, in maggior parte composto di signore e signorine: e, nonostante questa prevalenza del sesso gentile, che non è solito ad abbandonarsi a grande fragore di applausi, gli applausi agli esecutori e specialmente all'autore furono calorosissimi e frequenti, sì che il Villanis dovette, dopo ogni numero del programma, presentarsi a ringraziare il pubblico plaudente.

Il Villanis, nel concerto di ieri, tentò varii e disparati generi di musica: il quartetto da camera, con un *Preludio in fa* ed una *Piccola Suite antica* in cinque tempi per istrumenti d'arco; il genere vocale da sala, con cinque romanze per canto e pianoforte; il genere vocale polifonico e chiesastico con due mottetti; e quello corale alla moderna, con due cori a quattro voci; ed in tutti i generi dimostrò intendimenti elevati e serii, e quel buon gusto d'arte che in altro campo gli è guida a giudicare delle composizioni altrui.

Piacquero specialmente i *Couplets* per canto e pianoforte, detti squisitamente dalla signora Torresella, che li dovette *bissare*; ed il mottetto *Populo meus quid feci tibi*, che ebbe pure molte richieste di *bis*.

L'esecuzione fu buonissima per parte di tutti; e cioè per parte della signora Torresella, ottima cantante e dicitrice, del sempre bravo quartetto Giovannetti e della non meno brava Accademia « Stefano Tempia », diretta dal Thermignon.

Accompagnò al pianoforte (gentilmente concesso dalla ditta Mola) il maestro Zorzato.

C. B.

I *Puritani* al Carignano. — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dei *Puritani*.

Le parti principali dello spartito belliniano sono affidate alla signora Torresella, la festeggiatissima *Gilda* del *Rigoletto*, al tenore Quiroli, al baritono Bucalo ed al basso Rossi.

Il Barbiere di Siviglia. — Questa sera, alle ore 20 1/2, andrà in scena al teatro Nazionale l'opera di G. Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*.

La pittura decorativa è ritornata, negli ultimi tempi, in nuovo e meritato onore anche presso di noi, e già se ne vedono i frutti in molte recenti costruzioni che provano come anche qui a Torino soffi quell'alito di rinascimento artistico onde oggi sono ravvivate le arti decorative. E appunto la « tecnica della pittura decorativa in genere e quella in special modo della pittura a buon fresco » è l'argomento di due conferenze che Carlo Stratta farà alla Scuola d'applicazione per gli ingegneri nelle prossime due domeniche, cioè l'ultima di aprile e la prima di maggio, alle ore 15, nella grande sala del castello del Valentino.

Lo Stratta, che ha il titolo d'ingegnere, è, viceversa, un pittore, e da molti anni si è con particolare amore dedicato allo studio della pittura a buon fresco; e dopo averne fatto alcune prove nel Camposanto torinese, diede ottimi e mirabili saggi di questa gloriosa arte, da lui ripresa con i metodi e con l'onestà artistica degli antichi, negli affreschi eseguiti sulla facciata dell'edificio che servì all'Esposizione dell'Arte Sacra. Il piccone demolitore ha ormai soppresso nella maggior parte quei dipinti, pur troppo legati in modo indissolubile a quella costruzione della effimera vita: ma per quel che tuttora ne sopravanza, e per la memoria che degli altri scomparsi dura e durerà nella cittadinanza, è assicurata allo Stratta la nomea di valoroso frescante.

Una speciale importanza hanno quindi le sue conferenze, le quali saranno pubbliche, e certo richiameranno molti ascoltatori, tanto più che lo Stratta chiuderà il suo dire in quanto si riferisce alla pittura a buon fresco con una serie di prove pratiche, diretta a dimostrare la semplicità e la speditezza della relativa tecnica.

Conferenze agrarie alla Caserma Arimondi. — Ieri sera, in una sala della Caserma Arimondi, in via della Zecca, dov'è acquartierato il 24° reggimento fanteria, ebbe luogo la conferenza di chiusura al corso teorico-pratico di agricoltura, impartito dal prof. E. Formento ad una numerosa accolta di ufficiali della guarnigione ed a quelli in congedo appartenenti al Distretto di Torino.

Vi assistevano il generale Rappis, il tenente-colonnello Fenoglietto del 24° fanteria, il tenente-colonnello Tua del 7° reggimento bersaglieri, il capitano medico del 24° fanteria, dottor Ferdinando Brignone, ed altri ufficiali di varie armi ed uno stuolo di ufficiali in congedo, fra cui il capitano cav. Rosa Sisto Cesare, ecc.

Il prof. *Formento* intrattenne lo scelto ed attento uditorio sulla sofisticazione dei vini, facendo vari esperimenti pratici.

Terminò ringraziando gli uditori pel modo cortese con cui accolsero le sue conferenze ed augurandosi di rivederli tutti a quella del venturo anno.

Il tenente-colonnello *Tua* ringraziò a sua volta l'egregio prof. Formento dell'interessante corso di conferenze, di cui tutti avrebbero serbato grato ricordo, invitando il conferenziere a passare nella sala di riunione degli ufficiali.

Quivi, a nome di tutti gli ufficiali, presentava al Formento un grazioso ricordo, consistente in una elegante pergamena, colle firme degli ufficiali che intervennero alle conferenze, ed un astuccio con servizio in argento cesellato per fumatore.

Il prof. *Formento* espresse la sua gratitudine pel gentile ricordo, dovuto più alla benevolenza degli uditori che ai meriti suoi.

La lieta adunanza si chiuse con una squisita bicchierata e con uno scambio di brindisi ed auguri fra professore ed allievi.

Adelina Patti ha lasciato Napoli per recarsi in Inghilterra al suo Castello di Craig-y-Nos, dove resterà sino alla fine di maggio. Poi andrà a Londra, dove è chiamata per tre concerti che ha promesso di dare all'Albert Hall.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1130

La Carità del Sabato.

Oggi è per i decaduti che la *Carità del Sabato* fa appello al cuore, non soltanto dei suoi assidui, ma di tutti i lettori della *Stampa*. Di tutte le miserie, e sono tante e tante, la più triste senza dubbio, la più accasciante è quella di coloro che un giorno, talvolta per lungo periodo di anni, si sono trovati nell'agiatezza, e più tardi precipitarono nel bisogno.

Decaduti! Quanti drammi ignorati, quante sofferenze sono comprese in questa parola, che anche i più scettici pronunciano con un tono di compassione!

Questa è la grande, la terribile delle disgrazie, che entra come un gelo a poco a poco nelle carni e nell'anima, e il più delle volte assopisce ogni forza, ogni volontà di tornare alla lotta, che è pure la vita.

Così alla sofferenza fisica si aggiunge la sofferenza morale dei disinganni patiti, lo sconforto, lo squallore che si vede nel presente e che minaccia implacabilmente per l'avvenire.

E' per questi poveri caduti nella lotta, nelle tempeste della vita, che oggi preghiamo ci venga dato un obolo, tale che possa realmente alleviare qualcuna delle tante miserie che ci sono additate e che veniamo a conoscere.

Poichè è la *Carità* che deve andarli a cercare questi decaduti; e non sono essi che vengono a cercare la nostra *Carità*.

Spesso una somma anche modesta, ma che giunga in tempo, salva da una peggiore e forse irrimediabile rovina; sempre ridà un po' di speranza, così che il decaduto non si sente più solo ed abbandonato da tutti.

Questa è la carità vera, la carità che smorza le ire e le insane invidie, che prepara uomini riconoscenti; e chi ha un debito di riconoscenza il più delle volte è buono.

Oblazioni ricevute nella settimana.

In memoria di un caro estinto, L. 50 — T. T. parte rimborso azione Esposizione, L. 25 — Signor Giovanni Cerutti per felice esito di una causa con un suo dipendente, L. 10 — G. B. T. alla raccomandata N. 3892, L. 10 — C. G. L., L. 10,70 — Ha un signore di Reggio Calabria, in memoria della madre defunta, per una famiglia più bisognosa, L. 5 — G. G., L. 5 — B. G. 18, Pro salute et pace, L. 5 — In onore di Sant'Antonio da Padova ed in ringraziamento al medesimo, L. 3 — N. L., L. 2 50 — L. P. per grazia ricevuta, L. 2 — A. N. per grazia ricevuta, L. 2 — Piassi d'armi, L. 4 — C. A. A., L. 5.

A beneficio dei cinque bambini Bertino, abbandonati a Meta, ricevemmo queste altre offerte:

N. N. in attesa di una grazia che ardentemente invoca, L. 5 — C. P., L. 10 — A. B. da Ivrea, associato alla *Stampa*, L. 5 — Una maestra con le sue alunne ed una persona caritatevole, L. 11 — G. di M., L. 5 — Lidia F. da Degliani, L. 7 — N. L., L. 2 50. Colle liste precedenti si ha un totale di L. 171, raccolte dalla *Stampa* a favore dei piccoli Bertino — L'abbonata milanese pel N. 3892, L. 5. — Totale L. 192 70.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (30) —

L'INNOCENTE

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

A pranzo, le incertezze della signora di Mesneville aumentarono. Chi erano quei due signori, Locmenie e Loveryssel, conosciuti da Maria a Pau, che le facevano così apertamente la corte senza che Armando cercasse d'impedirlo, fingendo anzi di non accorgersene? Uno di loro, nello spirito del dottore, era il predestinato in favore del quale pronunciava qualche ora prima la parola « divorzio »?

— Mio caro — disse ella all'orecchio di lui mentre, al suo braccio, passava dalla sala da pranzo nel salone — si rinchiudono delle persone che hanno più buon senso di lei.

— Molto a torto.

— Ella fabbrica armi contro se stesso.

— Perchè? perchè accolgo qui quei due signori? Innanzi tutto essi sono invitati di Maria e non miei. E poi io li credo due buoni giovani. Che cosa posso celare da loro? Della sincerità? Come potrebbero non averne? Dell'entusiasmo? Ha visto se ne hanno! E..... se piacciono, è il primo dei meriti. Adesso bisognerà vedere quale dei due piacerà di più.

— Oh! — esclamò la signora di Mesneville — davvero che lo bastonerei.....

Dietro di loro, a pochi passi, il pittore Loveryssel diceva a Maria:

— Sì, signora, ho trovato il mio ideale; se vorrà concedermi qualche ora, nel mio studio vedrà..... un capolavoro..... un Giorgione firmato Raffaello..... perchè, per dipingerla, ci vogliono due tavolozze.....

— Le ha? — domandò Maria.

Imperturbabile, l'artista riprese:

— Sogno un cielo di lapislazzuli, e, coi piedi nudi su un tappeto di nubi bianche, cacciando lo strascico delle ultime stelle, un'aurora splendida, che sarà lei, e davanti alla quale s'inginocchieranno i posteri.....

Col capo arrovesciato sulla spalliera della poltrona sulla quale erasi seduta, Maria rideva.

— Ah! ah!..... i posteri!..... pensiamo ai posteri.....

E Loveryssel riprese:

— Ella irradierà in splendori d'apoteosi..... ella.....

— Sarà delizioso!.....

— Accetta, non è vero?

— Ma come! Io che non posso star ferma dieci minuti! Ah! no, Loveryssel....., neppure per sogno..... Me ne spiace per la mia apoteosi, per l'ideale, per tutte le belle cose che ella mi promette, ma che non mi tentano.....

Nelle parole di Maria, nel tono canzonatorio all'indirizzo del pittore si sarebbe potuto notare una certa concitazione. Collo sguardo ella cercava, di sfuggita, lo sguardo d'Armando: una tinta più viva coloriva le sue guance.

La signora di Mesneville disse al dottore:

— Eccone uno al mare! Non ha, d'altronde, che ciò che merita colle sue proposte indecenti..... perchè, infine, un'Aurora non è mai molto vestita.

Loveryssel aveva fatto il tonfo in qualche profondità dell'abisso; si raccoglieva, dopo il disastro, domandandosi se la signora Durfort non era fatta della pasta volgare della borghese, o se, piuttosto, egli non l'aveva spaventata con un attacco troppo diretto..... Domandarle, così, delle ore..... nel suo studio.....

Mentr'egli si rimproverava d'aver osservato male le gradazioni, l'altro, il rivale intimo, Locmenie, appressatosi a Maria, le diceva quasi all'orecchio:

— Grazie, signora, d'aver rifiutata la proposta di Loveryssel.

— Ebbene? Perchè mi ringrazia? — domandò Maria.

— Ah! signora, pensavo che avrebbe potuto acconsentire alla sua domanda e che egli l'avrebbe avuta per delle ore in casa sua, col diritto di ammirarla, di dirle quanto è bella..... ah! sarei morto di gelosia.

Una indicibile sorpresa teneva la signora Durfort immobile. Che cosa significavano quelle frasi, per la prima volta udite? E perchè i due amici presso ai quali sino a quel giorno ella camminava tranquilla cangiavano così bruscamente? La divertivano, la facevano ridere; perchè, adesso, la facevano pensare, l'uno esaltando la sua bellezza, l'altro parlando di morire? Rispose con sdegno:

— Sarebbe un gran peccato.

— Non accetto che il suo disprezzo; lo so, ma lo preferisco all'indifferenza. E' come una elemosina, una misera elemosina di cui nessuno s'accontenterebbe, ma che a me basta, perchè mi viene da lei..... da lei che io amo.

Di tutto ciò che aveva detto, Maria non comprese che le ultime parole e arrossì; di bel nuovo i suoi occhi cercarono Armando, e, aperta la bocca per lanciare il suo nome, ella chiamò invece:

— Madrina! Madrina!

Usciti i due giovani, accompagnata la signora di Mesneville alle sue stanze, Maria entrò nel suo appartamento. Si sentiva più stanca del solito e si spogliò lentamente. Dei pensieri confusi arrivavansi nella sua mente. Ascoltava ancora susurrare in sè le ammirazioni di Loveryssel e di Locmenie. Questi specialmente le era presente, collo sguardo acceso, coll'aria desolata..... Udiva la sua voce supplichevole.....

Avvolta in un ampio accappatoio di lana bianca, ella s'era seduta su un divano della sua camera..... Ad un tratto s'alzò, attraversò come in sogno i corridoi deserti e andò a picchiare alla porta dello studio di suo marito. Armando, come al solito, lavorava.

— Tu, mia cara?

— Sì, una parola. Trovi qualche inconveniente a che io accetti la proposta di Loveryssel?

Armando non s'aspettava una simile domanda e dovette farsi forza per non tradire il suo segreto pensiero.

— Ci tieni dunque?

— Non è rispondere — disse Maria con un po' di impazienza. — Voglio sapere se ciò ti contrarierebbe.

Benchè fosse una grande bugia, egli rispose:

— No; sai che nulla di ciò che può farti piacere mi contraria.

— Bene; è tutto ciò che volevo sapere — mormorò ella. Buona notte.

— Buona notte, mia cara.

Ella non dormì, e continuò a pensare. Dunque poteva andare da quel pittore..... Armando non ci vedeva alcun male. Ciò che eccitava la gelosia d'un altro, al punto di farlo parlar di morire, lasciava, lui, in una calma assoluta..... E quell'altro aveva anche detto..... « io la amo ». Oh! quelle parole come risuonavano ai suoi orecchi! Come acceleravano i battiti del suo cuore! Era ben turbato il suo cuore; non si riconosceva più in quelle emozioni nuove che lo assalivano. I suoi occhi aperti e fissi si riempivano di lagrime..... mai Armando le aveva parlato d'amore!

IX.

La signora di Mesneville, nonostante tutte le preghiere, dichiarò di non voler prolungare il suo soggiorno a Parigi oltre cinque settimane; non si spiegava, del resto, l'utilità della sua presenza. Maria saprebbe ben prendere da sola il suo volo negli spazi tanto compiacentemente aperti da Armando; quanto a lui, la necessità di mantenerlo in una parte di ammiratore esclusivamente platonico era una parola; egli sapeva comandarsi a meraviglia.

Grazie alla madrina, la giovane signora Durfort ebbe tutti i divertimenti: pranzi, teatro, balli; tutti i giorni esse andavano a letto alle cinque del mattino.

— Ma sei di ferro, mia cara — diceva a Maria la signora di Mesneville, già stanca.

(Continua).

Spettacoli di sabato 29 aprile.

CARIGNANO, ore 20,30: *I Puritani*, opera; *La fata delle bambole*, ballo — Ingresso L. 2.

GERBINO (Comp. dramm. Arm. Rossi), ore 20,45: *Il cavalierato* [?] *Il dito* [?] — L. 0 90.

ALFIERI (Comp. d'operette Calligaris-Lombardo), ore 20,30: *Le maréchal Chaudron* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Graziani), ore 20,45: *La bella profumiera*. — L. 0 70.

NAZIONALE, ore 20,30: *Il barbiere di Siviglia*, opera. — L. 0,70.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

COSE DA VEDERE A TORINO.

Museo Civico: L. 1 tranne il giovedì e la domenica — Museo d'Antichità: L. 1 tranne i festivi — R. Pinacoteca: L. 1, tranne i festivi — Armeria Reale — Museo Mineralogico — Museo Industriale — Museo di Storia Naturale — Museo d'Artiglieria — Palazzo Reale — Villaggio Medioevale — Castello Medioevale: L. 0 50 — Mole Antonelliana: L. 0 50 — Vedetta Alpina e Museo Alpino (al Monte dei Cappuccini) L. 0 50.

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Rivoli.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 51 soccorsi per L. 195, di cui tre da L. 10, sedici da L. 5, uno da L. 4, diciotto da L. 3, undici da L. 2, cinque da L. 1.

Di questi soccorsi pervennero dati a decaduti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 6 a disoccupati con famiglia, 9 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 11 a vedove, 14 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

* * *

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3894. — Un bambino orfano, malaticcio, raccolto da una povera donna, già carica di figli, che prodiga al piccino ogni sorta di cure, ma la buona madre di famiglia ha bisogno anche lei di essere soccorsa ond'è che la raccomandiamo al buon cuore dei nostri lettori.

3895. — Una donna in età avanzata col marito inabile al lavoro priva di mezzi di sussistenza e ridotta nella più squallida miseria.

3896. — Una madre di famiglia col marito senza lavoro e sette figli in tenera età, sprovvista di mezzi ed in grandi bisogni, essendo anche minacciata di sfratto dal padrone di casa.

3897. — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con una bambina, ora inferma, nella più desolante miseria, non avendo per giaciglio che un misero pagliericcio.

3898. — Un padre di famiglia in età avanzata ed infermiccio con la moglie, anch'essa inabile al lavoro, ed una figliuola abbandonata dal marito con due tenere bambine, senza mezzi ed in gravissime angustie.

3899. — Una donna di salute cagionevole col marito disoccupato e tre bimbi in critiche circostanze, essendo priva di mezzi e di risorse.

Contro i nuovi orari delle ferrovie.

Il Comitato per la tutela degli interessi ferroviari piemontesi ha diretto al ministro Lacava la seguente lettera:

Eccellenza,

Questo Comitato ha preso cognizione delle modificazioni che la Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo intende di apportare agli orari ed al percorso dei treni, e si è giustamente preoccupato dei danni molto gravi che deriveranno alla città nostra dalle variazioni progettate per i treni diretti fra Torino e Roma.

Secondo le più precise informazioni avute, la durata del viaggio fra Torino e Roma sarebbe prolungata, per quasi tutti i treni, di un'ora circa, e tale provvedimento si verrebbe adottare, a quanto si dice, onde conseguire quella puntuale precisione, che fu sempre invano desiderata.

Pare a questo Comitato che sia superfluo l'avvertire come nelle altre nazioni la precisione si ottiene senza bisogno di prolungare l'orario, quantunque la velocità dei treni sia ordinariamente maggiore che nella nostra Italia; ed avuto riguardo all'esperienza, è pure lecito il dubbio che, malgrado questo dannoso provvedimento, si abbiano per intiero a rinnovare i lamentati ritardi.

Ma la peggiore innovazione che si vuole escogitare si è quella della variazione di percorso di due treni diretti, i quali, anziché seguire l'antico itinerario di Asti-Alessandria-Novi-Genova, giunti ad Asti proseguirebbero per Acqui ed Ovada; con gravissimo danno delle comunicazioni fra Torino ed Alessandria, e delle loro relazioni commerciali ed industriali.

Nè valgono a scusare l'esiziale provvedimento il momentaneo affollamento del porto di Genova, od il carattere provvisorio dell'innovazione, nè pure la promessa di un treno speciale fra Asti ed Alessandria, in coincidenza coi diretti che proseguiranno per Acqui.

Questo Comitato è convinto che agli attuali bisogni del porto di Genova si potrebbe meglio provvedere destinando specialmente la linea di Ovada-Acqui, di secondaria importanza, al passaggio di merci e riserbando alle comunicazioni celeri e dirette l'antica linea principale senza recare uno svantaggio economico di così grave peso alle nostre regioni.

E' parimente convinto che non si possa credere alla provvisorietà del nuovo provvedimento, nè al valore compensativo del promesso treno di coincidenza fra Alessandria ed Asti, se non lungamente tali disposizioni valgano momentaneamente a calmare le giuste apprensioni, e, si direbbe dire, la giusta indignazione che il progettato orario solleva nell'animo di queste popolazioni.

Perciò il Comitato, mentre protesta altamente contro il nuovo progettato orario e contro le innovazioni che si vogliono escogitare nella percorrenza dei treni sovra indicati, si rivolge fidente nel retto giudizio della E. V. affinchè, compenetrata della gravità delle nuove condizioni che deriveranno ai rapporti commerciali fra le città di Torino ed Alessandria, voglia negare a questo progetto la sua ministeriale approvazione.

Con profondo ossequio

Torino, 27 aprile 1899.

Il presidente L. Rossi.

A proposito delle elezioni nel Collegio di Torino I.

Ci viene intimata per via di usciere la pubblicazione della seguente dichiarazione:

« I sottoscritti, elettori professanti diverse opinioni politiche, quali componenti dei seggi elettorali del I Collegio di Torino nelle ultime elezioni;

« Presa visione dell'articolo-corrispondenza da Roma, pubblicato nel numero del 19 aprile 1899 del giornale *La Stampa* (riprodotto nelle edizioni della sera del detto giorno e del mattino del giorno seguente), sotto il titolo: *Gravi irregolarità nell'elezione del Collegio di Torino I*;

« Respingono sdegnosamente la falsa accusa che i seggi abbiano commesso o lasciato commettere i fatti gravi e disonorevoli che in detto articolo si asserisce sarebbero risultati dall'esame delle schede, e ne esigono tosto la recisa smentita, pronti come sono nello stesso modo che a rispondere a chicchessia, privati od Autorità, dell'opera propria, così ad ottenere con tutti i mezzi legali da chicchessia la riparazione delle offese alla loro riputazione di uomini e di cittadini.

« Torino, 20 aprile 1899.

Bosio Stefano, Barbano Giuseppe, Cornelio Carlo, Desalesi Francesco, Garavagno Pietro Ernesto, Pietro Rollis, Magnano Giuseppe, Davide Verona, Dovo Giovanni, Brondolo Carlo, Savio Oreste, Lamberti Giuseppe, Marchetti Celestino, Mandosso Emilio, Rabbio-Saglia Angelo, Tirelletto Angelo, Bianchi Mario, Demaria Giuseppe, Merino Michele, Nebola Giuseppe. »

Avremmo potuto rifiutarci a tale pubblicazione, perchè i firmatari di questa dichiarazione non erano personalmente compresi nella notizia trasmessaci da Roma. Tuttavia abbiamo voluto dare a loro la soddisfazione che desideravano, per mostrare la imparzialità della *Stampa*.

Quanto al nodo della questione, cioè alla realtà, o no, delle irregolarità di cui si parlava in quel telegramma del 19 aprile, aspettiamo la relazione della Giunta delle elezioni. Allora si potrà discutere e affermare con conoscenza di causa.

Al Museo Industriale di Torino.

Roma, 28, ore 22,10. — La Commissione per giudicare del concorso al posto di conservatore al Museo industriale di Torino è composta del deputato Frola, presidente; Pollati, ispettore delle miniere; professore Strüver, dell'Università di Roma; Saviotti, professore alla Scuola d'Applicazione di Roma; professore Rotondi del Museo di Torino.

IL MOVIMENTO ECONOMICO A TORINO

Per una Cassa di riporti e conti correnti.

Ieri sera, per iniziativa del signor Plasco, si radunavano nel salone della Borsa una cinquantina di banchieri ed agenti di cambio, per discutere intorno ad un progetto di cui è autore il signor Plasco stesso, inteso a fondare una Società anonima per azioni, la quale opererebbe riporti e riceverebbe somme in deposito a conto corrente.

Secondo questo progetto la nuova Cassa riporti verrebbe ad eliminare le difficoltà che ognora si oppongono alle operazioni di riporto per parte dei grandi Istituti, con danno evidente del pubblico credito.

L'assemblea di ieri sera era presieduta dal signor Plasco, che spiegò particolareggiatamente il suo progetto, gli scopi che si propone e il modo con cui la Cassa intende di oprare.

Dopo parecchie osservazioni e spiegazioni chieste da qualcuno dei presenti, si dà mandato ad una Commissione di studiare il progetto e di riferire in merito all'esecuzione del medesimo nel termine più breve possibile.

Arrivo e partenza. — Giunse da Roma l'on. Quintieri e per Roma partì l'on. Ceriana-Mayneri.

Una lettera del ministro del tesoro all'Associazione degli impiegati civili. — In seguito all'ordine del giorno votato dal Comizio degli impiegati tenutosi in Torino, il Consiglio direttivo dell'Associazione generale fra gli impiegati civili chiese a Sua Eccellenza il ministro del tesoro che ritirasse il progetto sul debito vitalizio presentato alla Camera dei deputati. Ora il ministro ha fatto sapere con lettera al presidente dell'Associazione che le conclusioni del Governo si potranno apprendere soltanto dopo lo studio che ne verrà fatto dalla Commissione generale del bilancio.

Per le onoranze a Tommaso Villa. — Come i lettori sanno, un Comitato popolare torinese si fece promotore di solenni onoranze a Tommaso Villa, quale tributo di riconoscenza per il presidente dell'Esposizione Generale Italiana del 1898.

La solenne funzione della consegna della corona civica e dell'indirizzo pel conferimento del titolo di cittadino benemerito avrà luogo domani, 30 corr., alle ore 14, nel salone centrale del Palazzo municipale.

Sempre la Cassa Nazionale delle pensioni. — Domani, domenica, alle ore 14, nel salone dell'Associazione generale degli operai, ha luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci in seconda e definitiva convocazione.

L'assemblea perciò sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

L'aspettativa per questa assemblea è grandissima: e curiosamente si aspetta pure di vedere in qual modo saranno accolte le deliberazioni dell'attuale consiglio di Amministrazione e del Tribunale che dovrà giudicare della legalità di esse.

Diplomi agli espositori della Mostra d'Arte Sacra. — Si avvertono i signori espositori della Mostra d'Arte Sacra che i *diplomi* stati assegnati dalle Giurie si possono ritirare alla sede del Comitato esecutivo (via Pietro Micca, 15) dalle ore 15 alle 17 di qualunque giorno non festivo a partire dal 1° maggio prossimo.

I *diplomi* potranno anche essere ritirati da persona debitamente autorizzata dal titolare.

Il segretario generale: G. B. Guiraud.

Una festa a beneficio dell'Ospedale infantile Regina Margherita. — Il 7 maggio nel giardino dell'ospedale infantile Regina Margherita avrà luogo una festa promossa dal Comitato delle Patronesse. Vi sarà un concerto dei ciechi, una *tombola*, un banco di premi, ecc.

Il provento è destinato in parte a coprire le spese di costruzione, che si dovrà tosto o tardi iniziare per dar sfogo al sempre crescente numero dei servizi degli ambulatori gratuiti e in parte a gettare le prime basi di un patrimonio fruttifero che possa garantire l'avvenire dell'istituto.

Cessazione del servizio di treni di lusso. — I treni di lusso fra Calais-Parigi e Roma in corrispondenza diretta con Londra, e viceversa, cessarono di avere effetto col mese di aprile corr.

Per le feste patronali ad Asti — Biglietti di andata e ritorno. — Per favorire il concorso alle feste patronali di San Secondo in Asti, i biglietti andata-ritorno che si distribuiranno per quella città nei giorni 29 e 30 corrente mese e 1, 2, 3 e 4 prossimo venturo maggio, saranno valevoli per il ritorno in ciascuno dei detti giorni e fino all'ultimo treno in partenza da Asti il giorno 5 successivo.

Per la Mostra vinicola di Genova. — Il Comitato degli esercenti promotore della Mostra vinicola nazionale avverte che a questa Esposizione, oltrechè i vini, i distillati, i vasi vinari, le macchine e gli attrezzi vinicoli e viticoli, potranno figurare:

1° Le acque minerali, naturali e artificiali, e le acque gasose — 2° Gli imballaggi per casse e scatole e tutto quanto può servire per l'esportazione dei vini e delle sostanze alimentari — 3° I prodotti e preparati anticrittogamici e insetticidi per uso agricolo.

Statistica demografica. — Nella prima decade del mese di aprile furono celebrati 100 matrimoni: le nascite furono 214; le morti 250, di cui 122 maschi, 117 femmine, 214 appartenenti alla popolazione e 35 non appartenenti; 150 morti al proprio domicilio e 100 negli ospedali.

Nella seconda decade furono celebrati 67 matrimoni: le nascite furono 187; le morti 206, di cui 112 maschi, 94 femmine, 188 appartenenti alla popolazione e 18 non appartenenti; 116 morti al proprio domicilio e 90 negli ospedali.

Infortuni sul lavoro. — Ricorsero all'istituto medico per gli infortuni sul lavoro:

Rosero Agata, di anni 22, per estesa ferita lacero-contusa alla mano sinistra; Barra Luigi, di anni 17, per ferita da punta al piede sinistro; Chiabotto Domenico, di anni 17, per esportazione dell'unghia dell'anulare destro; Fandella Luigi, d'anni 11, per ferita alla mano destra; Rosa Lorenzo, d'anni 45, per patereccio palmare consecutivo a ferita; Baretti Rosa, d'anni 9, per ferita lacero-contusa alla mano sinistra; Rampone Angela, di anni 29, per contusione alla mano sinistra.

Fassetto Giovanni, d'anni 41, per frattura dell'alluce del piede sinistro — Rosa Giuseppe, d'anni 22, per frattura complicata della seconda falange dell'anulare ed esportazione della falangetta dello stesso dito della mano destra — Binelli Ambrogio, d'anni 16, per abrasioni alla mano sinistra — Alberoni Emilia, per ferita da taglio al mignolo della mano sinistra — Verda Antonio, d'anni 18, per contusione alla coscia.

Grave disgrazia in piazza d'Armi. — Ieri mattina, verso le 9,30, uno stuolo di ufficiali della Scuola di applicazione faceva delle esercitazioni in piazza d'Armi.

Al seguito degli ufficiali vi erano alcuni soldati, fra cui certo Sorrentino Giosuè, d'anni 22, trombettiere nel 17° artiglieria.

Durante un *alt* il Sorrentino volle discendere da cavallo, ma appena ebbe messo piede a terra l'animale sferrò un calcio che colpì il povero soldato al capo in modo da produrgli una larga ferita all'osso frontale da cui usciva una parte di polpa cerebrale.

Il disgraziato fu dapprima medicato dagli studenti in medicina signori Ulpiano Volpi e Cignetti Francesco col preparato antisettico provvisto da una guardia municipale; poscia fu dagli stessi e da un altro trombettiere trasportato in vettura all'Ospedale militare, ove giunse in gravissimo stato.

Disgrazie ciclistiche. — Ieri verso le 17,30 alla Barriera di Nizza mentre certo Levi Cesare percorreva in bicicletta detto stradale, cadde a terra in mezzo ad alcuno mucche che si recavano al pascolo, una di queste calpestò al capo il disgraziato biciclista il quale, riportò una ferita che fu medicata prima dal dott. Cotta, e quindi al San Giovanni, ove fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Altri due ciclisti, certi Viglione Pietro e Gottola Giovanni mentre percorrevano in *tandem* lo stesso stradale caddero e si produssero lievi escoriazioni in diverse parti del corpo.

Il bel sesso.... brutto. — L'altra sera certo Golzio Ernesto, meccanico, in seguito a diverbio con certa Boschero Margherita, d'anni 28, ricevette da questa una coltellata alla coscia destra guaribile in venti giorni.

La cronaca dei pugni. — All'angolo del corso Vittorio Emanuele II e via Sacchi, ieri vennero fra loro a diverbio i venditori ambulanti di aranci Lupani Giuseppe, d'anni 58, e Pavesio Domenico, d'anni 50.

Si scambiarono qualche pugno, ed una guardia civica sopraggiunta, dopo aver fatto cessare il pugilato, accompagnò il Pavesio in una vicina farmacia, ove fu medicato d'una lieve contusione alla fronte.

— Pagliotti Giacomo, d'anni 43, panattiere, abitante piazza Emanuele Filiberto, 5, fu pure ieri medicato dal dottore di guardia al Municipio di una lieve ferita al naso, che disse aver riportata da sconosciuti in via Garibaldi.

Fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Ubbriachi raccolti al suolo e rinchiusi nelle camere di sicurezza:

Sardi Francesco, d'anni 71, stalliere; Locana Antonio, d'anni 57, pensionato; Odetti Felice, d'anni 50, negoziante ambulante di carta.

Un facchino arrestato. — Verso le 19,30 di ieri, il facchino pubblico Incorti Marcello, di anni 37, fu da una guardia civica accompagnato alla Questura, ove venne trattenuto, perchè commetteva disordini sotto i portici della stazione di Porta Nuova.

Furto campestre. — Ariosetto Matteo, d'anni 51, contadino, abitante via Napione, n. 33, trovato, ieri, sullo stradale di Casale, in possesso di tre pianticelle d'acacia, che disse aver tagliate in un bosco sulla collina, fu da due guardie rurali accompagnato alla Questura ove venne trattenuto.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Todino Antonio, una berretta con cotone per calze — Dal signor Musso Giacomo, una medaglia scolastica — Dal signor Burzio Stefano, un paio guanti — Dallo studente signor Bertolozzi Luigi, un ciondolo di metallo giallo — Dalla signora Guglielmetti Margherita, un ciondolo di metallo giallo — Dal cittadino Boero Vincenzo una borsetta con oggetti senza valore, rinvenuta nella sua vettura. — Dal signor Bracco Giovanni una polizza di pegno.

Musica al pubblico. — Programma che eseguirà il Corpo di musica municipale, domani, 30 corr., in piazza San Carlo, alle ore 17,15:

Marcia *Cristoforo Colombo* (G. Vanzinetti) — Sinfonia drammatica *Patria!* (G. Bizet) — Fantasia sull'opera *Bohème* (G. Puccini) — *Suite d'orchestre Carnaval*: a) Preludio, b) Andante, c) Carneval (E. Guiraud) — Polka di concerto per clarinetto *sì-b* (A. Carbin).

Il Corpo di musica militare darà concerto dalle ore 16,30 alle 18,10, durante la passeggiata in Piazza d'Armi vecchia.

— Domenica, 30, la Musica della Società generale degli operai, diretta dal maestro Devecchi, darà concerto al Valentino, dalle ore 16 alle 18,30, col seguente programma:

Marcia *Firenze*, Masi — Sinfonia del *Peter Schmoll*, Weber — Mazurka *Onore al merito*, Bertolini — Brano nell'*Assedio di Leida*, Petrella — Valzer *Oro-Fiore*, Devecchi — Inno-*Sinfonico*, Devecchi — Polka *Gazzosa e birra*, Devecchi — *Inno dei tiratori*, G. Ghidini.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

R. Accademia d'agricoltura di Torino (Via Valperga Caluso, 35). — Domenica 30 corrente, alle ore 9 1/2, avrà luogo la 10ª lezione del corso popolare di frutticoltura col tema: *Nozioni elementari di Arboricoltura, potatura applicate all'agricoltura ed alla silvicoltura*, trattato il prof. dott. Savorin Balli.

Comizio agrario del circondario di Torino. — L'Assemblea generale ordinaria di primavera avrà luogo il giorno di sabato 6 maggio prossimo, alle ore 14 alla sede del Comizio, via Venti Settembre, n. 61.

Circolo mandolinistico della Società « L'Esercito ». — Domani sera, 30 corr., ore 21, nei locali del Circolo (via Arcivescovado, N. 1) Ai, concerto vocale e strumentale, e danze famigliari.

STATO CIVILE. — Torino, 28 aprile 1899.

NASCITE: 10, cioè maschi 4, femmine 6.

MORTI: Roascelli Francesco, d'anni 69, di Collegno, contadino, via Cava, 20.

Abrate Maria (ved.) n. Gauda, id. 59, di Cuneo, sarta, vicolo Tre Stelle, 6.

Lavera Luigia n. Roccati, id. 45, di Gassino, casalinga, corso Regina Margherita, 61.

Giacos Italia, id. 18, di Padova, operaia, via Beaumont, 31.

Gillone Maria, id. 7, di Torino, scolara, via Cuneo, 8.

Candano Giov., id. 15, di Settimo Torinese, panattiere.

Falletto Cost. n. Battaglia, id. 28, di S. Benedetto Belbo.

Dalle Grave Maria, id. 18, di Dolo (Ginevra), operaia.

Chiamola Ella (v.) n. Bochi, id. 77, di Moncalieri, ortol.

Più 4 minori di anni 6.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 8, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Ci si annuncia da Padova che colà è morto ieri sera il prof. **Inverardi**, direttore di quell'Istituto ostetrico-ginecologico. L'Inverardi era nato in Alessandria. Fu allievo e poscia assistente del professore Tibone. Diresse per un anno l'Istituto ostetrico della Scuola superiore di medicina di Firenze, e fu professore ordinario nelle Università di Messina e di Padova. Lascia molte ed apprezzatissime opere scientifiche, e fama di ottimo clinico. Il suo nome era molto noto, anche per le sue originali ricerche sul prefisma meccanico del parto. La sua morte immatura (aveva appena 45 anni) desterà molto compianto. Condoglianze alla famiglia.

Alessandria. — Cav. Vico Umiliato, d'anni 82, tenente-colonnello in ritiro. — Signorina Lucia Del-Bava-Riccobaldi, figliuola dell'avv. Lodovico, avvocato fiscale presso il Tribunale militare.

Düsseldorf (Germania). — Ermanno Wislicenus, pittore di mitologia ed allegoria, professore all'Accademia di Belle Arti di Düsseldorf. Studiò in Italia dal 1858 al 1857, ove era stato mandato dal granduca di Sassonia-Weimar. Era fra i più illustri pittori tedeschi contemporanei.

Crowborough (Inghilterra). — Carlo Leeson Prince, direttore dell'Osservatorio astronomico di Crowborough.

Milano. — Nobile T. V. Paravicini, architetto.

COSE LIETE.

Nozze. — In Alghero il signor Antonio Agnese, ricco industriale di Ventimiglia, con la signorina Angiolina Fessio, di agiata e distinta famiglia di Alassio.

A Bologna il dottor Arnaldo Calzolari con la signorina Emilia Guglielmini e il signor Spiga Ferdinando, regio impiegato, con la signorina Negrini Maria, maestra elementare.

A Cagliari la signorina Antonina Bacaredda, figlia al sindaco comm. Bacaredda col signor Leonardi Giovanni.

A Cuneo l'avv. Felice Giordana con la signorina Celestina Barale.

A Forlì l'ingegnere Giuseppe Pontremoli con la signorina Tina Bergonzi.

A Genova l'ufficiale di porto Sisti-Ubaldo, con la signorina Sanguinetti Rufina e il dottor Lanza Filippo, medico-chirurgo, con la signorina Lanza Maria.

A Roma la signorina Isabella Troure, col signor Tommaso Lori, appartenenti a distinte famiglie.

Quanto prima la *Stampa* incomincierà la pubblicazione di un **romanzo nuovissimo inedito**, veramente interessantissimo ed emozionante, di uno degli autori più in voga attualmente a Parigi

SIMON BOUBÉE

Il nuovo romanzo, scritto appositamente per uno dei grandi fogli parigini, che ne cominciò da pochi giorni la pubblicazione, si intitola

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Questo strano e immaginoso lavoro, che continua le tradizioni dei *Misteri di Parigi*, dell'*Ebreo errante* e delle *Memorie di Rocambole*, è certamente destinato ad un grande successo fra i romanzi di avventure.

Da molto tempo i diversi aspetti della vita parigina, dalle sale dorate della società più elevata fino ai ritrovi misteriosi della più lurida plebaglia, non furono più riprodotti con tanta vigoria di tinte e con tanta varietà di scene e di avvenimenti: il dramma sanguinario si accompagna spesso coll'episodio burlesco, la commedia allegra e briosa con scene passionali e incidenti lugubri.

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

è un protagonista di rara potenza ed efficacia, una specie di Fra Diavolo parigino, un misto di ferocia e di generosità, personaggio da leggenda in un ambiente ultra-moderno.

Non tralascino i lettori della *Stampa* di incominciare la lettura del nuovissimo romanzo

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

ULTIME NOTIZIE

Continua la deposizione d'Esterhazy.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8:

Il *Figaro* continua oggi la pubblicazione della deposizione d'Esterhazy. Dice che fu « coperto » dai suoi capi completamente fino al luglio 1898; poi, costituito il Ministero Brisson, seppe che una tra le prime promesse che si fecero i ministri fu quella della sua pelle.

Chiese allora di parlare a Cavaignac, il quale non gli rispose. Si rivolse al generale De Pellieux, che trovò poco disposto ad ascoltarlo, ma che gli propose di conferire con Boisdeffre.

Poi Cavaignac annunziò alla tribuna della Camera, il 7 aprile, che Esterhazy sarebbe punito con pene disciplinari, quantunque tutti i capi dell'esercito, Boisdeffre e Roget sapessero che non era egli autore responsabile delle lettere al presidente della Repubblica, dell'articolo firmato *Dixi* e della comunicazione alla stampa, fatti per cui lo si traduceva dinanzi al Consiglio d'inchiesta.

« Si sperava — dice — che continuassi a tacere colla mia solita obbedienza passiva. »

Prosegue, con molte reticenze, spiegando il sistema di difesa già noto. Esso parlerebbe, dice, se fosse accusato, e assistito da un difensore. Come testimonio abbandonato a se stesso, no.

Si rifiuta anche di dire se fu autore del *bordereau*. Questa questione fu giudicata dal Consiglio di guerra nel 1898; non vuole tornarci sopra.

Nulla vuole aggiungere a quanto scrisse con giuramento nella lettera del 15 gennaio u. s. relativamente ai suoi rapporti col colonnello Sandherr, cui avrebbe servito da intermediario con un ufficiale straniero.

Narra poi come si decise di recarsi a Londra, invitato dal giornalista Strong.

Una dichiarazione di Forzinetti.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8:

Essendosi stampato che la moglie e la figlia del maggiore Forzinetti favorivano le visite di madama Dreyfus al marito prigioniero, Forzinetti dichiara d'essere vedovo dal 1868, e che l'unica sua figlia non era a Parigi al tempo del processo.

La casa Armstrong e la compera della nave.

Roma, 29, ore 0,00. — Il *Don Chisciotte* afferma che la casa Armstrong telegrafò ieri da Newcastle al Ministero della marina d'essere disposta a sciogliere il Ministero da ogni impegno nell'acquisto della nave tipo *Diana*, senza qualsiasi compenso.

Una protesta dei cattolici olandesi.

Aja, 29 (*Stefani*). — Negli Uffici della seconda Camera, i deputati cattolici presentarono una mozione di protesta contro il fatto che il Papa non fu invitato alla Conferenza per il disarmo.

Un attentato contro la reggente di Spagna?

Madrid, 29 (*Stefani*). — Durante la rappresentazione al teatro, a cui assisteva la reggente, la Polizia arrestò un individuo armato di pistola e di pugnale. Si crede che si tratti d'un pazzo.

L'individuo arrestato si chiama Chamot Moya ed è professore alla Scuola Veterinaria.

Il ciclone del Missouri.

New York, 29 (*Stefani*). — Finora, in seguito al disastro di Kirksville, furono estratti 60 cadaveri e 100 feriti. A Newton 20 morti e 40 feriti.

REATI E PENE

Il processo per la scoperta della bisca.

(Pretura urbana di Torino).

Questa mane, come già annunciammo, doveva aver luogo alla nostra Pretura urbana l'interessante processo contro i biscazzieri ed i giuocatori del *Circolo Eden*.

Già i trattenuti in arresto, cioè il Colombo Cesare, cambista in via Venti Settembre, il Gioacchino Balducci, romano, e l'Alberto Scala che sono i fondatori del Circolo, si trovavano nella camera di sicurezza e parecchi dei giuocatori colti sul fatto s'erano riuniti nella sala d'aspetto quando, pare per irregolare citazione, il processo fu rinviato alle ore 15 di oggi.

I giuocatori appartengono quasi tutti alla migliore società.

Sono tra essi un maggiore dei bersaglieri, un tenente d'artiglieria, un capitano di fanteria, un banchiere, uno studente, un commerciante, un impiegato, alcuni nobili e giovani *viveurs*.

Erano perciò destituite d'ogni fondamento le voci che tra i.... bloccati ci fossero due generali, il figlio d'un alto personaggio della nostra città, ed uno dei più eminenti magistrati.

Si dice che nel parapiglia dell'altra notte parecchie persone siano riuscite a fuggire; ma ciò a noi non risulta.

I tre proprietari della bisca devono essere giudicati a norma dell'art. 484 Codice penale, il quale statuisce che il biscazziere che tenga abitualmente giuoco d'azzardo (in questo caso si tratta della *roulette* e dei *cavallucci*) è punito con l'arresto da uno a due mesi.

Pel Balducci, che è recidivo, la pena potrebbe estendersi fino a sei mesi.

Per i giocatori, qualora siano stati sorpresi attorno al tappeto verde, l'art. 485 Codice penale commina l'ammenda sino a L. 100.

Il Collegio defensionale dei quindici prevenuti è composto degli avvocati Pasquali, Allievo, Gatti-Goria, Astesano, Abramo Levi e Cioretti.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

In Genova, mercoledì, 26 aprile, alle ore 14, improvvisamente esalava l'anima a Dio il

Cav. GAETANO CABELLA

La vedova **Vittoria Cabella** nata **De Grassi** ed i figli **Vittorio, Gavta e Gianni**, la nuora **Angiolina Gallia**, il fratello **Gio. Batta**, la sorella **Luigina** ed i parenti **Cabella, De Rin e Valery** ne danno il triste annuncio:

UNA PRECE

La Messa funebre verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Siro lunedì 1° maggio, alle ore 10,00.

La famiglia dispensa dalle visite

Genova, 26 aprile 1899. 6030

Vittorio e Maria Disito-Ferrari annunziano, coll'animo straziato, la perdita del loro amatissimo figlio

UGO

avvenuta oggi, alle ore 14.

Torino, 28 aprile 1899.

La sepoltura avrà luogo domani, 29, alle ore 16,30, partendo da via dei Mille, 9.

Serve la presente d'avviso a chi in si fattonce circostanza non fosse pervenuto avviso speciale.

R. BEMPORAD E FIGLIO (*Editori - Firenze*)

Nuovissime pubblicazioni:

FELICE GARELLI (*Senatore del Regno*)

NOZIONI DI AGRICOLTURA PER LE SCUOLE RURALI

Per le Scuole dell'Italia Settentrionale — Un volume con 65 figure L. 0 75

Per le Scuole dell'Italia Centrale — Un volume con 60 figure L. 0 75

Per le Scuole dell'Italia Meridionale — Un volume con 67 figure L. 0 75

Si spedisce ai Signori Insegnanti copia di saggio per soli **cent. 40** *ogni volume fino al 30 giugno 1899.* 1807 E

Dirigere richiesta e cartolina-vaglia agli Editori **R. BEMPORAD e FIGLIO** - Firenze.

COMUNICATO

La fabbrica d'Insegne

Giovanni Vogliotti

Corso Valentino, N. 10 e 24 — TORINO

unica Casa premiata colla massima onorificenza all'Esposizione di Torino 1898, **AVVISA** la sua spettabile clientela che non ha alcun interesse con un suo omonimo, rappresentante di altro fabbricante di insegne, il quale non ebbe mai dalla medesima incarichi di sorta. — Ciò per norma di chi può averci interesse. — Telefono N. 422. 1448

Difetti di Vista

corretti dagli specialisti di Dioptrica Oculistica Comm. IGNAZIO Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler** col loro particolare sistema di lenti. Ricevono tutti i giorni feriali, ore 9 a 12 e 14 a 17, **via Pietro Micca, 6.** 4097

CAMBIO

D. LATTES - Via Cavour, 9 - TORINO

Compra e vendita **Rendita, Obbligazioni, Oro, Argento, Biglietti Francia** con centesimi 5 per cento di provvigione sul prezzo della giornata. 15383

Sconto **Coupons** 1° gennaio e 1° luglio 1899

TOSSE ASININA

San Pellegrino Bergamasco, 4 giugno 1896.

Al Signor Farmacista Luigi Negri, Milano.

Sento il dovere di esternarle la mia vivissima gratitudine per gli effetti ottenuti dal di lei prezioso **Sciroppo Negri**, contro la tosse asinina. Somministrato a due miei bambini che ne erano fortemente attaccati, in 15 giorni appena li vidi guariti; di nuovo la ringrazio, mentre dal canto mio non mi stancherò di far propaganda per tanto efficace rimedio. 3100 M *Antonio Zarri.*

Il Dott. G. PICCARDI

Aiuto al Policlinico Generale.

Malattie della Pelle e Celtiche

IN VIA CONTE VERDE, 9, PIANO 2°

Consulti dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 15. 140

TIMOLINA

Dentifricio (Acqua - Polvere)

Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.

Bottiglia L. 1,25 e 2; Scatola L. 1.

Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO, Corso Vittorio Emanuele, 66, Torino.

Nuova cura radicale delle MORROIDI

Tanto interne che esterne

PREPARATA DAL CHIMICO FARMACISTA

Cav. L. F. G. PAGLIANO

Milano, via Statuto, 25 (interno)

Adottata e prescr. da distinti medici anche in casi complicati e gravi. Effetto pronto e sicuro come da attest.

Opuscolo gratis a richiesta 4050 M

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Emissione di nuove Azioni

(Vedi avviso in quarta pagina)

Domani apertura del

Ristorante Russo

(Parco del Valentino)

Déjeuner L. 2 50 — Pranzo L. 4

(vino compreso)

Pensioni durante la stagione estiva.

1293 *Carlo Naturale, proprietario.*

Caffè-Ristorante MILANO

ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino

SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA

Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50

(vino compreso)

Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata.

Propr. Mossarti e Buzzetti.

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE

RISTORANTE

Torino, Corso Vittorio Em. II, 60

ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione C. N.

Minuta della sera.

Zuppa purée di rapa alla crema	L. 0 40
Zabò al sugo di pomidoro	» 0 40
Filetti di merlango all'orli	» 0 80
Fegatini di pollo alla graticola	» 0 80
Infora di bue scarlatta all'Isvena	» 0 90
Costolette di maiale salsa capriole	» 0 60
Piselli alla bretonne	» 0 50
Finocchi al gratino	» 0 50
Pollo arrosto insalata	» 0 10
Pâté di fegato in aspick	» 0 60
Insalata alla veronese	» 0 70
Lattemiele con cannoncini	» 0 60

Prezzi modicissimi

Saloni per pranzi per comitive e sposalizi

Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

Per più giorni di permanenza prezzi speciali

Rivista di Studi Psichici

Questo periodico mensile si prefigge di trattare con rigorosi metodi scientifici i fenomeni di telepatia, chiaroveggenza, medianità, ecc., che possono forse dare allo Spiritualismo una base sperimentale.

Direzione e Amministrazione in Torino, via Rosine, 10 — L'abbonamento annuo è di L. 6. — Fascicoli staccati si trovano presso la libreria Streglio, Galleria Subalpina in Torino.

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 28 aprile.

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 10,0 Massima + 19,6

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*)

Temperatura massima del giorno 27: + 19,7

Id. minima della notte dal 27 al 28: + 9,4

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 28: + 23,7

Id. minima della notte dal 27 al 28: + 7,1

30 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 21; tramonta alle ore 19, minuti 33.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI aprile (sera)		28	29
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	43 —	42 80
» — per maggio	»	42 35	42 —
» — 4 mesi da maggio	»	42 60	42 40
» Zero — 4 mesi ultimi	»	38 10	38 10
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	28 —	28 25
» raffinato id.	»	100 25	100 25
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 75	29 87
» » 4 mesi da ottobre	»	30 87	31 —
Mercato fermo.			
LIVERPOOL aprile (sera)		27	28

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani e brasiliani calma. — Egiziani sostenuta. — Surate calma. — Domanda pel mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	8,000	7,000
Importazioni	» »	3,000	2,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 19/16	3 19/64
per aprile-maggio	»	3 19/64	3 18/64
per giugno-luglio	»	3 9/16	3 9/10
per agosto-settembre	»	3 5/14	3 5/10

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 56,000; di cui per la speculazione — —, per la riesportazione 6,000 e per la consumazione 41,000.

Importazione della settimana	Balle		[illegible]
Deposito	»		1,614,000
HAVRE aprile (sera)		27	28
Cotoni — Vendite	Balle N.	500	1,700
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	17,000	9,000
Mercato sostenuto.			
MANCHESTER aprile (sera)			
Cotoni filati e cotoni orediti.			28
Mercato sostenuto.			
ANVERSA aprile (sera)		27	28
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » per giugno	»	18 1/4	18 1/4
Mercato calmo.			
BREMA aprile (sera)		27	28
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Mohr		6 25	6 25
MAGDEBURGO aprile (sera)		27	28
Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp. qualità		10 85	11 05
MARSIGLIA aprile (sera)		27	28
Frumenti — Importazioni quintali		1,537	11,537
» — Vendite		1,000	—
Affari nulli.			
MERCATO DI NEW-YORK		27	28
Cambio su Londra	D.	4 86 1/4	4 85 1/4
» » Parigi	»	5 18 3/16	5 18 3/16
Petrolio Standard white	»	6 85	6 85
» » a Filadelfia	»	6 80	6 80
Cotone Middling	»	6 1/8	6 3/16
» » a Nuova Orleans	»	5 11/16	5 11/16
Entrata cot. nella giorn. Balle	N.	11,000	14,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	1,000
» pel Continente	»	2,000	14,000
Frumento rosso	D.	80 1/2	81 7/8
Grano turco	»	42 3/8	42 3/8
Farine extra	»	2 75	2 75
Nolo cereali per Liverpool	»	1 3/4	2 —
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/4	6 1/4
» — » good per corrente	»	5 —	5 —
Zuccaro Muscovado N. 12	C.	4 3/16	4 3/16

Cambio ufficiale pel giorno 29 L. **107 56**

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

28 aprile 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 97	102 10	102 10	102 90
Id. fine mese	102 95	102 95	102 37	102 95
Id. 4 1/2 0/0	— —	111 65	— —	111 60
Az. Meridionali	108 —	779 —	767 —	768 50
» Mediterranee	588 —	588 —	587 —	588 —
» Banca d'Italia	977 —	976 —	975 —	976 —
» B. Comm. It.	740 —	748 —	747 —	748 50
» Credito Italiano	621 —	623 —	624 50	624 —
» B. Sconto e Sete	— —	268 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	525 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	100 —	— —
» Rubattino	478 10	470 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	435 —	414 —	— —	— —
» Ceramica	241 —	— —	— —	— —
» Costr. Veneta	105 —	102 —	104 —	— —
» Acciaierie Terni	1160 —	1165 —	— —	— —
» Italica, vecchie	402 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	164 —	165 —	197 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	199 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	220 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	512 —	— —
» Condotte acque	— —	— —	299 —	— —
» Ferriere ital.	164 —	168 —	164 50	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	107 60	107 55	107 57	107 55
» Svizzera	106 85	— —	— —	— —
» Londra	27 11	— —	— —	— —
» Germania	132 60	— —	— —	— —

GENOVA, 28, ore 22. — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 90 — Fine corr. 103 02 — Prestito 111 60 — Banca 980 — Meridionali 775 — Mediterranee 602 — Rubattino [illegible] — Raffineria 400 — Credito Italiano 623 — Acciaierie Terni 1170 — Galliera 304 — Ferriere 168 — Banco Sconto 278 — Raffineria n. 348 — Cambio 107 55.

Disposizioni eccellenti.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 25 aprile. — Pezzi carta 273 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 25 aprile. — Aggio dell'oro a 46.

BORSA DI TORINO — 29 aprile.

Rendita corso medio legale **102 97 1/2.**

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 3	107 53 1/2	107 62 1/2	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	106 90 —	107 — —	— — — —
Germania	— 4 1/2	132 65 —	132 65 —	— — — —
Londra	— 3	27 10 —	27 12 —	— — — —
Id. lungo	—	— — —	— — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » » di favore, limite minimo, 4 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 102 15, 103 125.

Rendita 5 0/0 per f. p. 102 90, 102 475.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Azioni				
B. d'Italia	980 — — —		B. Comm.	765 — 758 —
Ferr. Mer.	777 — 770 —		Cred. it.	630 — — —
	774 — — —		B. Sconto	278 — 272 —
Ferr. Med.	602 — 600 —			271 — 270 —
	600 — — —		Ferriere	170 — 170 50

Cronaca della Borsa. — 29 aprile. — Mercato fermissimo con prezzi appetitosi che decidono molti realizzi per parte di quelli che, dopo aver resistito al fortunale, per tema d'incappare in un altro, preferiscono ritirarsi alla sponda e meditare in riposo l'orientamento a prendersi per nuove imprese.

Perciò i corsi andarono deprimendosi durante la riunione, rimanendo per sempre superiori a quelli ultimi di ieri.

Convengono alcuni giorni di sostegno da Parigi e l'assicurazione che le liquidazioni in Italia siensi compiute felicemente perchè si consolidino i prezzi, e le piazze, tranquillizzate, possano tentare un vero risveglio lento e fecondo.

Il cambio compro la relativa misura a 107 57.

Prezzi compenso fine aprile.

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	975 —	Id. Au. Agr. Ind. «La Codigoro»	135 —
Az. B. di Torino (v.	418 —	Id. Soc. Risan. e Costr.	380 —
id.)	90 —	Id. » Off. Savigliano	470 —
B. Comm. It. Mil.	743 —	Id. » la S. Teodosio	18 —
	7[illegible] —	Id. » Cot. Novarese	118 —
Id. B. di Sc. e Sete n.	281 —	Id. » Molini e Past. Pantanella di Roma	108 —
Id. Banca Tiberina	— —	Id. » Elettr. A. E.	245 —
Id. Credito Italiano	623 —	Id. » Ing. Italia	273 —
Id. Id. (nuove)	— —	Id. S. A. I. Carb. (ordin.)	750 —
Id. » Meridion.	[illegible] —	Id. » (di prefe.)	750 —
Id. Ferr. Meridionali	775 —	Id. S. A. I. Ferr. It.	161 —
Id. » Sar. Sarde	576 —	Id. » Il. El. (Creca)	790 —
Id. » Sicule	716 —	Id. Soc. Ital. di appl. elettriche	750 —
Id. » Mont.-Mod.	180 —	Id. Elettrot. Italiana	190 —
Id. » Italia	540 —	Obbl. Cons. d'irrigazione Agro Vercellese	540 —
Id. F. Pinerolo - 1ª em.	305 —	Id. Ferr. Meridionali	323 —
Id. » - 2ª em.	278 —	Id. » Sec. Sarde	487 —
Id. Società Nav. Generale Italiana F. e R.	425 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	371 —
Id. Soc. Tor. Tramv. e Ferr. econ. - 1ª em.	407 —	Id. id., serie B	382 —
Id. id. - 2ª em.	390 —	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	575 —
Id. » Ferr. Vercellese	700 —	Id. Prest. Prov. Aless.	479 —
Id. Società Manifatt. Lane Borgosesia	455 —	Id. id. Salerno	494 —
Id. Soc. Cartiera Ital.	675 —	Id. id. Torino	505 —
Id. » Cart. Mer.	400 —	Id. Prestito Città di Torino 1883	500 —
Id. » Ital. Gas	788 —	Cart. Fondiarie di San Paolo 5 0/0	518 —
Id. » Cons. gas-luce	319 —	Id. id. 4 1/2	501 —
Id. Società Acqua potabile di Torino	750 —	Id. id. Banca d'It. 4 0/0	510 —
Id. B. Gen. Imm. Agr.	165 —	Id. id. 4 1/2	519 —
Id. Soc. Calci Cement.	143 —	Id. Ist. It. Cr. F. 4 1/2	515 —
Id. Soc. Case, lavori impr. (Genova)	120 —		
Id. Soc. Lavori pubbl.	39 —		

Titoli redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0, Reti Medit., Adr. e Sic.	323 —	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 5 0/0	503 —
Id. Ferr. Romane 3 0/0	330 —	Id. Ferr. Cavall. Alessandria 3 0/0	340 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	500 —	Id. Can. Cavour 4 0/0	495 —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	350 —	Id. Risan. Napoli 5 0/0	480 —
Id. » Novara 5 0/0	505 —	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 5 0/0	520 —
Id. » Cuneo 3 0/0	334 —	Id. Ferr. Bra-Castagn. e Mortara	100 —
Id. » » 5 0/0	492 —		

Titoli dello Stato.

Rendita 5 0/0 lordo	101 —	Rendita 4 1/2 0/0 n.	111 40
Rendita 4 0/0 netto	101 60	Rendita 3 0/0 lordo	63 50

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Obbl. Roma 4 0/0	480 —
Id. serie B, 1ª em. 1882	331 —	Cart. Cr. fond. B. di Napoli 3 1/2 0/0 netto	445 —
Id. serie A, 1ª em. 1882			

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 28 aprile	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 80
» » 3 0/0	101 57	101 50
» » 3 1/2 0/0	102 40	102 50
Rendita Italiana 5 0/0	95 35	95 22
Cambio su Londra a vista	— —	25 19
Consolidati inglesi	— —	111 3/4
Obbligazioni Lombarde	— —	371 —
Cambio sull'Italia	— —	7 —
Turco Nuovo	23 —	23 —
Banca di Parigi	— —	1175 —
Tunisino	— —	464 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	100 10
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola Estera	59 65	59 65
Banca Ottomana	— —	565 —
Argento fino	— —	[illegible] —
Credito Fondiario	— —	730 —
Suez	— —	3600 —
Lotti turchi	— —	114 75
Ferrovie Meridionali	— —	730 —
Rendita Russa nuova	— —	98 70
» Portoghese	— —	26 30
Banca di Francia	— —	3740 —
Cambio Madrid	— —	38 25

BORSA DI VIENNA, 28.

Credito Austriaco	380 75	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	83 25	Lire italiane (carta)	44 45
B. Anglo-Austriaca	163 25	Rend. austr. (arg.)	100 40
Austriache	361 57	Id. in carta	100 25
B. Austro-Ungarica	880 —	Union Bank	312 50
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. Austr. in oro	119 95
Argento	100 —	Ungherese	97 10
Cambio su Parigi	47 87	B. Paesi Bassi	227 75
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 28 (Chiusura).

Consol. inglese	110	5/16	Spagnuolo 1881	375 1/4
Rendita italiana	94	—	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	28	7/16		
Spagnuolo	55	5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	300,000
Turco Nuovo	22	—		

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (44)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Quando il marchese di Strosa, che era con lui, udì il rumore dei passi sulla scala e il bisbiglio delle voci delle donne che salivano, si alzò e disse:

— Sire, ecco la contessa che giunge; permettete che io mi ritiri.

E senza aspettare la risposta del re egli entrò nella camera vicina.

Gustavo Adolfo corse alla porta, la aprì e fu nelle sue braccia che si trovò Elbò non appena varcata la soglia.

Egli la condusse presso al fuoco, la fece sedere, s'inginocchiò ai suoi piedi, le prese le mani e gliele baciò, esclamando:

— Finalmente! Finalmente!

Non vedeva il re innamorato il pallore e l'aria severa della sua amica.

— Cara, cara adorata! — proseguiva — perchè fuggirmi? Perchè obbligarmi a venire a cercarti in questo triste paese?

— Sire — rispose Elbò in tono grave — mi sono ritirata al castello di Kirilsborg per allontanarmi da Vostra Maestà, sperando farmi dimenticare.

In quel momento soltanto Gustavo Adolfo s'accorse della tristezza della contessa.

— Lo avevate veramente sperato? — domandò.

— Sì, sire.

— Allora non mi amate più?

Elbò abbassò gli occhi; temeva che il suo sguardo smentisse le sue parole.

— Sire, — rispose, — non sono venuta in questa casa per udir parlare d'amore.

— E perchè ci siete venuta, cara Elbò? — domandò il re, che soffriva molto di quella apparente freddezza.

— Sono venuta qui per vostra preghiera, sire, e per dirvi: dimenticate una donna che non potrà seder sul trono al vostro fianco, e non portando la guerra civile nelle pieghe del suo manto regale; dimenticate un'anima che non ha saputo nascondere l'amore insensato concepito pel suo sovrano.... I re, sire, hanno dei grandi doveri da compiere; ma il primo di tutti è di non fare una macchia alla pagina della storia, dove si scriverà il loro regno.... Sire, dimenticatemi!

Il re chiuse colla mano la bocca d'Elbò.

— Taci! — le disse con forza.

— Ho detto tutto, sire, e vi lascio! Che Dio protegga la Svezia ed il re!

Ella s'alzò; ma Gustavo, che era sempre in ginocchio, s'alzò nello stesso tempo e, fermandola col gesto, le disse:

— Elbò, voi non uscirete di qui.

— Uscirò, sire, poichè sono venuta sulla vostra parola.

— Avresti il coraggio di lasciarmi così, mezzo pazzo di disperazione? Pensa che il mio dolore potrebbe condurmi alla morte.

— Se il dolore uccidesse — rispose Elbò con profonda tristezza — da lungo tempo io sarei morta!

— Ah! soffri anche tu! — esclamò il re, prendendo Elbò per le mani e costringendola a risedere presso il fuoco — perchè volevi nascondermelo?

— Non soffro più, sire; il sentimento del dovere compiuto basta per spegnere tutti i dolori.

Non diceva la verità la povera Elbò; ma Gustavo Adolfo, credendo alle sue parole, ebbe un istante di rivolta.

— Anima fredda ed insensibile! — disse con collera. — Cuore di ghiaccio!....

Però, alla rivolta, successe immediatamente la preghiera.

— Ascoltami, — riprese egli, — ascoltami ancora! Io ti amo e sono giovane e potente; tu sei giovane e mi ami; siamo stati creati l'un per l'altra...., Elbò, mia adorata Elbò, tu sei tutta per me, sei la mia anima, sei la mia vita, sei lo scopo unico dei miei desiderii, dei miei pensieri..... Laggiù, presso a quel valoroso di La Gardie, quando si combatteva, io non vedevo che te, io non pensavo che a te..... Volevo la gloria perchè tu fossi fiera di me, superba del tuo amore!

Elbò era commossa da quelle parole ardenti, ma il nome di La Gardie pronunciato dal re, la salvò dalla troppo grande commozione.

— Sire, — disse ella a bassa voce, come se avesse avuto timore di udire le parole che uscivano dalle sue labbra, — bisogna che io torni al castello.

— Ah! — esclamò il re — tu spezzi la mia vita! Non ho più nulla a sperare al mondo!

— Tacete, sire! — rispose Elbò. — Le vostre parole sono empie e sacrileghe. Un re di Svezia deve pensare al suo paese avanti di pensare alla donna che ama.

— Il mio paese! Ma io non penso più che a te..... A te sola!....

— Basta, sire, basta! Trovate dunque che il castello di Kirilsborg non è abbastanza lontano da Stocolma? Volete obbligarmi a lasciare la Finlandia? Volete che il vecchio conte di Brahè vada a morire in terra straniera?

Ma il re, vieppiù esaltato, rispose:

— Sei senza pietà e non comprendi che divento pazzo, e che un pazzo non ha più coscienza delle sue azioni..... Ah! Non ridurmi alla disperazione, perchè potresti portarmi al delitto!

Degna e calma, ma colla morte in cuore, Elbò s'avviò verso la porta.

Gustavo Adolfo, irritato, fremente, si precipitò prima di lei.

— Non uscirete, signora — disse con voce breve e imperativa. — Siete venuta qui e vi rimarrete.

Due grosse lagrime caddero dagli occhi di Elbò, ed ella non cercò di nasconderle.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C., Torino

Attualità:

GUIDA CICLISTICA D'ITALIA

pubblicata a cura dell'*Unione Velocipedistica Italiana*.

4 fascicoli di complessive pagine 900, con 2 carte stradali, racchiusi in elegante copertina in tela e oro, L. **2 50.**

Ottimo fu il criterio seguito dai compilatori nel raccogliere ed ordinare le indicazioni riflettenti i singoli percorsi, così che la *Guida* non riesce una raccolta di semplici itinerari, abbozzati in stile telegrafico e contenenti, a somiglianza di un orario ferroviario, un casellario ammasso di cifre, talvolta sibillino o di una portata di non facile intuizione. Ma dà in modo sommario, però con tutta l'esattezza possibile, la descrizione dell'itinerario dei paesi, cioè, e della strada del percorso.

La *Guida* infatti fornisce al tourista il mezzo, non solo di orientarsi nei suoi viaggi, di calcolare le distanze, di conoscere le condizioni generali della strada, ma di formarsi anche un'idea del tempo da impiegare, di viaggiare sicuro, essendo edotto delle accidentalità e dei punti pericolosi del cammino, e in pari tempo di rendersi ragione ed osservare le principali attrattive dei paesi per cui passa.

(Dall'*Unione Liberale*).

Dirigere vaglia e commissioni agli editori ROUX FRASSATI e C., Torino.

LA SORDITA' ED I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA *Linimento Acustico.*

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 4 75 la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 2 boccette fr. di porto L. 8 50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6 50 franco di porto. 4457 M

Spedire lettere, vaglia e cartoline-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 25, Milano.

Villa di Salute Cougnet

per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLINI

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 8808

La cura del sangue

è il miglior rimedio per star bene e gli antichi in ogni primavera purificavano il sangue con la Salsapariglia ed i legni indiani. Oggi la *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) e legni indiani è il solo rimedio scientifico per depurare il sangue e rinfrescarlo nella sifilide, reumatismo, gotta, artrite, umore salso, malattie della pelle e simili. Si digerisce stupendamente e purifica gli umori. Scompariscono i depositi articolari, le glandole ingrossate, i dolori, le macchie per la pelle. Si associa con vantaggio immenso al ioduro, riuscendo così insuperabile.

La cura completa di 40 giorni con 8 fl. Smilacina, 1 fl. ioduro potassio purissimo 100 gr. soluz. costa L. 21 in Italia e si spedisce all'estero per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, n. 28, palazzo Angri. — In *Torino*, farm. Torto. 2641 N

D. MONDO Via Ospedale, 5 TORINO

Carrozzelle per bambini

leggere, solide, eleganti. Novità in modelli francesi ed inglesi da L. **40** a L. **150** ed oltre. Tricicli e cavalli a velocipede per bambini. Carrettelle inglesi a mano e per attaccare. 8820

Chiuso nei giorni festivi.

Avviatissimo padiglione fotografico

si cederebbe anche subito per motivo di partenza. — Rivolgersi al sig. Alman cav. Felice, via Accademia Albertina, 5. c 4185

Chi ama la comodità, la pulizia, il proprio benessere, e vuol essere sicuro **di non tagliarsi** e di **restare immune** da ogni possibile **contagio** — usi sempre il rasoio **vero americano** di sicurezza **STAR**, il quale per **distinguerlo** dalle numerose contraffazioni - si vende ora in elegante **astuccio quadrangolare** di metallo con **speciale custodia** per le lame, **senza aumento di prezzo.**

CARLO SIGISMUND

TORINO | MILANO

44, via XX Settembre | corso Vitt. Eman., 38

4567 M

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqué — Oxford — Brillantine — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

Dono - Ricordo a chi acquista più di 50 lire.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

229 M

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla [illegible] italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 4215 M

OLIO d'OLIVA AGNESI & GIACCONE

ONEGLIA

Tipi costanti, limpidissimi di lunga conservazione

garantiti chimicamente genuini.

PREZZI DI VENDITA ALLA FILIALE IN TORINO

Via Roma, n. 2 (angolo via Caccia Reale).

DETTAGLIO

AA **Extrafino** L. **2** —
A **Finissimo** » **1 80** al Kg.
AB **Paglierino** » **1 60**

Da Kg. 10 in più, **IMPORTANTI RIBASSI** proporzionali all'entità delle ordinazioni

Bottiglie e Fiaschi pieni (vetro compreso)

AA **Extrafino**	Bottiglia piccola	L. **1 20**
	Bottiglia grande	» **2 30**
	Fiasco di lusso	» **4** —
A **Finissimo**	Bottiglia piccola	» **1 10**
	Bottiglia grande	» **2 10**
	Fiasco di lusso	» **3 60**
AB **Paglierino**	Bottiglia piccola	» **1** —
	Bottiglia grande	» **1 90**
	Fiasco di lusso	» **3 20**

I vuoti in ottimo stato si accettano di ritorno ai seguenti prezzi:

Bottiglie grandi Cent. 30 - Bottiglie piccole e Fiaschi di lusso Cent. 20.

☞ **IMPORTANTE.** — Anche le piccole ordinazioni (da **un Kg.** in più), possono essere mandate da qualunque punto della Città con biglietto postale (5 Cent.). Possibilmente in giornata si fa corso a tutte le ordinazioni, facendo le consegne **franche di ogni spesa** al domicilio dei Committenti. I Fattorini della Casa che fanno le consegne sono autorizzati ad incassarne l'importo.

Per le spedizioni in Provincia, domandare apposito Catalogo.

Consorzio della Bealera Cossola

Gli utenti delle *Roggie consortili della Bealera Cossola* sono convocati in Assemblea generale **straordinaria** (2ª convocazione) ed in Assemblea generale **ordinaria** (1ª convocazione) pel giorno **30** (domenica) corr. aprile, ore **9**, in sala del *Circolo Imprenditori*, **via Betere, n. 18.**

Torino, 20 aprile 1899.

5001 *Il Presidente:* Avv. L. DEVECCHI.

COOPERATIVA SANITARIA

dell'Associazione Generale degli Operai.

Concorso per titoli al posto di **Direttore** della Sezione di Otorinolaringologia. Per informazioni rivolgersi alla Direzione (Corso Oporto, 15).

c 5116 *Il Presidente:* S. VAUTERO.

Via Cavour N. 9, p° 2°. Confezione e taglio accuratissimi | **INES VIVENZA** **Sarta** - già opperaia della Casa *Jucet* di Parigi | **Via Cavour** N. 9, p° 2°. **Prezzi modestissimi** c 5145

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizioni Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per **abiti e soprabiti mezza stagione.**

— « *Elegante taglio e confezione accuratissima.* » —

Panni colorati per livree. 72

Chiuso nei giorni festivi.

TAPPEZZERIE IN CARTA

Fabbrica premiata con **Medaglia d'oro** Torino 1898.

BARONE A. e Figlio

Casa fondata nel 1852

TORINO — Via Alfieri, 3 — Telefono N. 17

Trasparenti in tela per finestre (stores)

Rappresentanza esclusiva della « **LINCRUSTA** » « **Linoleumwerke** » 5079

Splendida Novità TAPPEZZERIA IN RILIEVO LAVABILE.

Magazzino Legnami Tirolo

prezzi ora ridotti.

I. SALVADORI e C.

Via Massena, 40 — TORINO. 61

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 10 F

CURA RADICALE ANTIVENEREA.

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti od invecchiate da anni od ulceri L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E.; che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. **1** in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Grossano, via Roma, 17. 2 M

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

Capitale L. 40,000,000 — Versato L. 30,000,000

Sede Centrale: Milano — Sedi: Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 26 marzo 1899, ha deliberato di portare il capitale sociale da L. 30,000,000 a L. 40,000,000 mediante emissione di una 3ª serie di 4000 Azioni al portatore di L. 2500 caduna, in tutto eguali a quelle emesse nel novembre 1897, stabilendo che tali nuove Azioni debbano partecipare agli utili dei bilanci sociali a decorrere dal 1° gennaio 1900 fruendo in via anticipata dell'interesse al 4 0|0 in ragione d'anno, dal giorno dell'effettuazione dei singoli versamenti al 31 dicembre 1899 sull'importo nominale.

Il Consiglio d'amministrazione, valendosi dell'autorizzazione concessagli dall'Assemblea predetta, ha ceduto le Azioni di nuova emissione ad un Consorzio di banchieri al prezzo di L. 128 per ogni L. 100 di capitale nominale, con l'obbligo di offrirne alle stesse condizioni la metà, ossia:

N. 2000 Azioni di 3ª serie ai signori portatori di Azioni di 1ª e 2ª Emissione, di guisa che i medesimi abbiano facoltà di optare un'Azione nuova al prezzo suddetto contro presentazione di Azioni sia di prima che di seconda serie per un valore nominale di L. 15,000.

Gli azionisti che intendono valersi di tale facoltà dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare con la firma del presentatore dal 18 al 27 maggio p. v.

in ITALIA presso una delle sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

Le Azioni saranno restituite munite d'una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il giorno 27 maggio p. v. senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunziato e si riterrà decaduto da tale diritto.

All'atto dell'opzione dovranno essere versate per ogni Azione nuova:

L. 1450 contro rilascio da parte delle Sedi summenzionate di una ricevuta da cambiarsi in certificato provvisorio nominativo dalla stessa Cassa presso la quale sarà esercitata l'opzione.

Con apposito avviso verrà fatto noto il giorno nel quale principierà il cambio delle ricevute in certificati.

I residui versamenti dovranno essere fatti presso una delle Casse suddette nella misura ed alle epoche seguenti:

L. 750 cioè 4, 5 e 6 decimo dal 21 al 26 agosto 1899.
L. 1000 cioè il 7, 8, 9 e l'ultimo decimo dal 20 al 25 novembre 1899.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7 0|0 in ragione d'anno a sensi del disposto dell'articolo 6 dello Statuto sociale, salva ogni maggiore azione e ragione.

Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per esercitare l'opzione saranno rilasciati dei Buoni di opzione al portatore in ragione di un Buono per ogni Azione di prima serie e di cinque Buoni per ogni Azione di seconda serie.

La presentazione di 30 Buoni riuniti, fatta durante il periodo della sottoscrizione e non oltre il 5 giugno 1899, darà diritto alla sottoscrizione di un'Azione nuova alle condizioni suaccennate.

Milano, 15 Aprile 1899.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
SANSEVERINO.

4907

Cinture ventriere

Specialità in **Cinture** per signore incinte, per rene mobile e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9 (Casa di Educaz.).

Muoiono i vostri polli?

provate l'uso della

Creolina De Clemente

Latta di kg. 1 L. 2 50, più L. 0 60 per spese di spedizione.

Gratis si spedisce a chi manda il proprio biglietto da visita l'opuscolo spiegativo.

Dirigere le richieste alla Direzione 5176 M

Creolina De Clemente

Via Cairoli, 2, Milano.

L. 10

Un prosciutto di 4 kg.

Franco di porto.

Infinite lettere di ringraziamento e moltissime commissioni ripetute, mi spingono ad avvisare il pubblico che continuo la spedizione dei miei squisitissimi prosciutti meridionali, magri, di sapore squisito ed odorosi, da far venire l'acquolina in bocca.

Ciascuno del peso di 4 kg. e anche più, per solo L. 10, franco di porto. Per quintali, sconto ai grossisti.

Olio di uliva di Bovino a L. 130 al quintale.

Dirigere le richieste col relativo importo all'Appaltatore daziario

Antonio De Clemente

Orsara di Puglia (Provincia Avellino)

Spedizione contro assegno mediante l'anticipazione di L. 2. 5121 M

Non più scuole di calligrafia!!

Tutti calligrafi in pochi minuti. — Rivolgersi *Agenzia Sport*, via Venti Settembre, num. 30, terreno. 5108

SUPERGA

Albergo Ristorante

Regno d'Italia

condotto da **Rossi Matteo**

Colazione a L. 2

Antipasto.
Minestra.
Costoletta con verdura.
Arrosto con insalata.
Frutta o formaggio.
Bottiglia vino da pasto.

Servizio alla carta a tutte le ore. Pensione giornaliera a 5 lire, camera compresa.

Maison très-confortable

Panorama incantevole. 1092

Cederebbesi

al presente pel ritiro del commercio **drogheria e merceria**. Bella posizione e ben avviata. — Rivolgersi via San Quintino, num. 54. c 5077

Cereasi per luglio

palazzina di 20 e più camere, entro cinta possibilmente con giardino, comodità del tramway. Scrivere al N. 5002, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CHIALAMBERTO

Frazione Prati della Via

Valle di Lanzo

Da affittare palazzina mobiliata a nuovo, cintata, con giardino, acqua di fontana in casa, composta di 12 membri. — Rivolgersi a Terrone Biagio, cafettiere, via Ospedale e Carlo Alberto, Torino. c 4986

Da affittare

diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, 45. c 4625

Da affittarsi

casa signorile di campagna, con annesso giardino, a 500 metri sul mare, fra il monte *Bisbino* e il *Generoso*, in *Caneggio* (Svizzera), a un'ora da Chiasso. — Per informazioni: Maggi Rosa, **Mendrisio** per Caneggio. c 4976

Farmacisti

Affittasi pel 1° ottobre, anche subito, farmacia antica, unica, in *Roccavarò* con due piazze; popolazione 3000 abitanti, due sanitari, e congregazione di carità.

Scrivere: Zorgno, via Silvio Pellico, 6, Torino. c 5114

Per uso Società

affittasi in Val Salice (strada del Nobile, n. 53) villa con vasta sala da ballo, pergolato, tettoia e giuochi di bocce. c 5020

Villa da affittare

in Val Salice, di 10 camere mobigliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte di ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, 2. c 5022

Si rimetterebbe

per alcuni mesi un alloggio mobiliato di 3 o 5 camerette, a modico prezzo, nelle adiacenze di piazza d'Armi. — Rivolgersi alla farmacia Viale, corso Duca di Genova. c 5149

Da vendere o da affittare

villino mobiliato, presso Rivoli, con 9 grandi stanze, giardino e vigneto, cintati, pozzo d'acqua eccellente. Prezzo lire 12,000. — Rivolgersi **Rambaldi**, via Madama Cristina, num. 68. c 4901

DA VENDERE

Palazzina nuova, signorile, nei pressi del Valentino, con giardino, 12 ambienti, più sotterranei e disimpegni. Valore L. 40 mila.

Rivolgersi da **Frapolli**, corso Valentino, n. 40. Esclusi i mediatori. c 4970

In vendita GRANDIOSA MOBILIA

apposita per sposalizio signorile, come pure d'occasione per riallestire di nuova roba vasto alloggio di città o di villeggiatura a prezzo di gran convenienza.

Rivolgersi negozio vini, via dei Mille, 29. 35140

Vendesi

in bello stile camera da letto, da pranzo, sala, salotto e anticamera. — Via Piana, 9. c 5179

Via Finanze, 8 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 105

Signorina

simpatica, figura slanciata, ideale poetico, stanca della vita a cui sono condannate le signorine d'oggigiorno, desidera corrispondere con giovane distinto scopo matrimonio. Serietà e segretezza. — Scrivere Rice Narel A., posta, Torino. 60

AVVISO

Si cerca persona capace di tenere la contabilità e la corrispondenza in italiano e disimpegnare l'ufficio di segretario presso un Società anonima. — Dirigere prontamente offerte e referenze fermo posta lettera, all'indirizzo S. A. E. O. 5174 M

M. Levatrice AGNINA

via Lagrange, 15, TORINO.

Pensione per gestanti da L. **50** in più. Cure materne. 87

Un professore

di lingua francese, spagnuola ed inglese, e di lettere italiane nelle scuole tecniche e normali, già professore della Scuola superiore di commercio di Parigi, dà lezioni private a prezzi modici. — Dirigersi via Vanchiglia, N. 11. c 4800

Cercasi maestra patentata avente disponibile qualche ora per lezioni d'italiano ad una signora in Torino. — Scrivere c 7374, m. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5064 M

Cercansi

buone cucitrici a macchina. — Rivolgersi corso Viareggio, 22. c 5180

Casa grossista in tulli, nastri e seterie cerca commessi ed apprendisti. — Scrivere A. B. 777, fermo in posta, Torino. c 5103

Abili floriste

fiori artificiali, sono ricercate dalla Ditta Vita Dachi, via Accademia delle Scienze, **Torino** c 5124

Importante Amministrazione ricerca giovane buona famiglia che conosca bene italiano, francese, disposto fare tirocinio. Indispensabili buona calligrafia, referenze primo ordine. — Scrivere Cassetta N. 35, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5205

Persona desiderosa intraprendere azienda commerciale, sarebbe pronta rilevare o una Tipografia o un negozio di Cartoleria. — Scrivere E. 1967 fermo in posta, città. c 4600

FOTOGRAFIA

Da primario stabilimento di Torino **cercasi**

abile ritoccatore

per positivi e relativi disimpegni. — Recapito presso il cavaliere *Alman*. c 5138

Una Società francese

che possiede un nuovo esplodente con qualità rimarchevoli di sicurezza e di potenza, con un prezzo di costo molto mite, desidera intendersi con una Casa italiana per assicurare lo impiego di questo prodotto in Italia. — Scrivere *Agence Fournier* à Grenoble (Isère, Francia). 4579 M

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. **LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere **Siegmund Fresch, Milano**, Casellario 124. 1 M

Vendita cavalli

Presso la Società Anonima e Torinese di Tramways di Torino, Deposito Barriera Nizza ed antico Stabilimento degli *Omnibus* in Vanchiglia (Strada di Circonvallazione, N. 12), **vi sono diversi cavalli da vendere.**

5122 **La Direzione.**

RICAMI

Disegno, campionatura, montaggio, lavori artistici. Prezzi speciali. — *Marengo*, via Genova, 1. c 5188

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati od in Broccati, Damaschi, ecc. Candelieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Raffino e Griggi, via Mercanti, Torino. 61 6

BICICLETTA

nuova, mod. 99, vendo d'urgenza L. 140. — Costamagna, via Mazzini, 98. c 5170

Bicicletta ingl. nuova, mod. 99, pagata L. 550 vendo L. 156 per decesso marito, urgenta. — Piazza Statuto, 1, Delpiano, p. 5. c 5140

Bicicletta inglese, mod. 99, splend. come nuova, pag. 580 ad 1|4 costo causa malattia. — Capello, via Roma, 39. c 5165

BICICLETTE

due da uomo e due da signora, nuove, vendo subito 1|3 suo valore. — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c 5059

5 BIGLIARDI

d'occasione, vendonsi prezzo conveniente. Riv. Desgostini, via Bellezia, 5, Torino. 5126

Corrispondenze private

Milano. Dimmi se hai letta mia ultima corrispondenza, e se hai ritirata lettera, come ti dicevo. B... come ....

c 5206 **Venezia.**

Roma — Indisposto non potei scriverti prima — Unico mio pensiero m'ami sempre? — Scrivimi — Di' che ami chi adorati — B... c 5139